



CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA MONZA BRIANZA

Rapporto Brianza 2014



Imprese e territorio

Il Rapporto è stato redatto da:

Alessandro Del Tredici, Elena Gandolfi, Valentina Rottoli

Supervisione: Renato Mattioni – Segretario generale - Camera di Commercio di Monza e Brianza

Coordinamento: Monica Mauri – Dirigente Area Sviluppo dell'impresa e armonizzazione del mercato

Responsabile: Annamaria Lissoni – Responsabile Servizio Studi, Statistica e Prezzi

Progetto grafico di Domenico Scolastri

Si consente la riproduzione dei materiali del Rapporto, previa citazione della fonte.

<i>Prefazione - Carlo Edoardo Valli</i>	5
Capitolo 1 - Territorio e popolazione della provincia di Monza e Brianza	6
1.1 Il territorio.....	6
1.2 L'andamento demografico	7
1.3 La struttura della popolazione.....	9
1.4 La popolazione straniera	11
Capitolo 2 – La struttura e le dinamiche del sistema imprenditoriale della provincia di Monza e Brianza	13
2.1 Le imprese della Brianza: uno sguardo d'insieme	13
2.2 Imprese femminili, giovanili e straniere	16
2.3 Il bilancio demografico.....	18
2.4 Le forme giuridiche	20
2.5 I settori e il loro andamento	22
2.5.1 La manifattura	23
2.5.2 Il terziario	25
2.6 Le imprese artigiane.....	26
2.7 I Contratti di rete	28
Capitolo 3 – I bilanci delle società	29
3.1 Monza e Brianza, Lombardia e Italia	29
3.2 I bilanci della Brianza: imprese per classi di addetti.....	33
3.3 I bilanci della Brianza: principali settori	35
Capitolo 4 – Commercio estero	38
4.1 Lo scenario internazionale.....	38
4.2 Quadro Italia	39
4.3 Monza e Brianza	41
4.3.1 Distribuzione geografica.....	41
4.3.2 Settori di attività.....	45
Capitolo 5 – Il mercato del lavoro	47
Appendice statistica	53
Capitolo 1.....	53
Capitolo 2.....	54
Capitolo 3.....	59
Capitolo 4.....	61

Prefazione - Carlo Edoardo Valli

Tra le pieghe di una crisi dalla “coda lunga” - di cui si stanno intravedendo lentamente alcuni segnali di ripresa, le grandi aspettative legate all’Esposizione Universale del 2015, e i cambiamenti dello scenario politico e istituzionale del sistema Paese, la Brianza “tira le somme” delle dinamiche e dei fenomeni di maggior rilievo dal punto di vista economico e sociale.

Il mercato del lavoro rimane uno degli aspetti più critici anche qui con il tasso di disoccupazione che ha raggiunto l’8,3% nel 2013, colpendo in particolare i giovani. Ma, nonostante tutto, ci sono alcune dinamiche trasversali che testimoniano la dinamicità e la volontà di reagire di un territorio che non ha intenzione di arrendersi dinnanzi alla crisi. Come per esempio le imprese, multinazionali tascabili che sono abituate a lavorare con l’estero, e che durante questo periodo difficile per l’economia occidentale non hanno esitato nell’esplorare nuovi mercati, e accanto ai tradizionali bacini di riferimento, rafforzano le esportazioni con Asia e Africa, che registrano un +8% dell’export.

E poi ci sono le donne che si rimboccano le maniche dinnanzi alla crisi. Le imprese femminili in Brianza sono 12.807, un quinto del totale delle imprese del territorio, con un saldo positivo, danno lavoro a oltre 30 mila persone, si confermano un fattore di competitività per il territorio e per il sistema produttivo, anche perché in molti casi scelgono tipologie di impresa più strutturate come le società di capitali o di persone. Le donne in Brianza che lavorano sono il 44,8% degli occupati, circa 3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale, e pur registrando un tasso di disoccupazione superiore rispetto a quello maschile (9,5% a fronte di un 7,4%) sono tuttavia molto attive nella ricerca del lavoro.

I giovani che, a fronte di un tasso di disoccupazione del 31,5%, cercano il loro percorso di vita, scelgono la strada del mettersi in proprio, tanto che in Brianza il peso dei giovani fra le nuove iscritte è rilevante (29,8%).

Gli stranieri che rappresentano una risorsa per la Brianza, con una popolazione che in cinque anni è cresciuta del 38,7%, 5.099 imprese straniere in Brianza a fine 2013 con una capacità di tenuta in questo periodo difficile (+1,4% per il tasso di crescita).

A fronte di questi segnali positivi, “le figlie della crisi” sono aziende deboli: il 22,3% delle imprese nate nel 2010 chiude dopo il primo anno di attività, e dopo tre anni sopravvive il 62,8%, occorre quindi sostenerle, rafforzarle affinché non siano delle “meteore”, ma rimangano sul mercato e generino un valore aggiunto per il territorio.

Sostenere questi percorsi positivi – veri motori della ripresa – e stare al fianco di tutte le imprese brianzole, dalle start up alle imprese storiche, è il compito che come Camera di commercio ci siamo dati sin dal primo giorno e su cui continueremo a investire impegno, risorse e progettualità.

Presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza

Capitolo 1 - Territorio e popolazione della provincia di Monza e Brianza

1.1 Il territorio

Nel territorio brianzolo, che si estende su una superficie complessiva di 405,4 Km² ed è caratterizzato da un'elevata densità demografica, la popolazione residente al primo gennaio 2014 arriva a 862.684 unità, di cui il 48,9% maschi e il 51,1% femmine. Se per la composizione di genere degli abitanti i dati sono in linea con quelli medi regionali, decisamente maggiore in Brianza è la densità della popolazione per chilometro quadrato (ben cinque volte superiore a quella media della regione Lombardia).

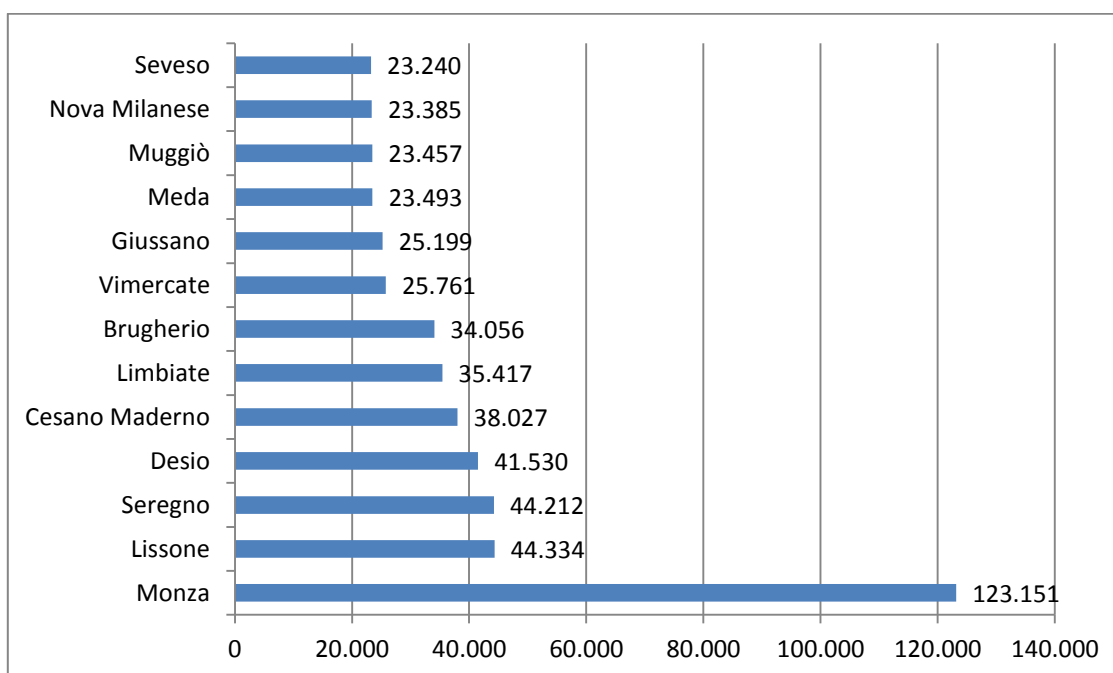
Tabella 1.1: Popolazione al 1° gennaio 2014, superficie e densità abitativa

	Provincia di Monza e Brianza	Lombardia
Popolazione residente	862.684	9.973.397
<i>di cui:</i>		
<i>Maschi</i>	422.106 (48,9%)	4.866.278 (48,8%)
<i>Femmine</i>	440.578 (51,1%)	5.107.119 (51,2%)
Superficie (km²)	405,4	23.860,6
Densità ab/km²	2.128,0	418,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La città di Monza con 3.722 abitanti per chilometro quadrato è il quinto comune della provincia di Monza e Brianza per densità abitativa. Al primo posto troviamo Lissone con 4.769,2 abitanti per chilometro quadrato, seguita da Muggiò (4.283,2 ab/km²), Nova Milanese (4.000,4 ab/km²) e Vedano al Lambro (4.283,2 ab/km²). In fondo alla graduatoria il comune di Cornate d'Adda con 772 abitanti per chilometro quadrato, preceduto da Sulbiate (805,7 ab/km²) e Ornago (833,2 ab/km²).

Grafico 1.1: Comuni della provincia di Monza e Brianza con popolazione superiore ai 20.000 abitanti



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Come mostra il grafico sopra riportato, oltre al capoluogo, sei comuni della provincia di Monza e Brianza superano i trentamila abitanti (in ordine decrescente Lissone, Seregno, Desio, Cesano Maderno, Limbiate, Brugherio) e altri sei superano i ventimila residenti (Vimercate, Giussano, Meda, Muggiò, Nova Milanese, Seveso); mentre undici comuni presentano una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, fra cui agli ultimi posti Aicurzio (2.064 abitanti), che ha superato Camparada fermo a 2.034.

1.2 L'andamento demografico

Nel corso del 2013 la popolazione in provincia di Monza e Brianza è cresciuta complessivamente di esattamente 12.000 unità, pari a una variazione percentuale dell'1,4% in un anno. La popolazione è aumentata in quasi tutti i comuni della Brianza nell'ultimo anno considerato, in particolare a Nova Milanese (+4,7%) e Roncello (+3,8%), significativa anche la crescita della popolazione del comune di Monza (+2,3%); fanno eccezione quattro comuni che hanno registrato variazioni minime di segno negativo: si tratta nell'ordine di Camparada (-3,6%), Renate (-0,7%), Lissone (-0,6%) e Verano Brianza (-0,2%).

Tabella 1.2: Popolazione residente al 1° gennaio nei comuni della Brianza.

Comuni	al 1.1.2014	al 1.1.2013	al 1.1.2012	al 1.1.2011	al 1.1.2010	var % 2014/2010
Agrate Brianza	15.377	15.035	14.827	15.065	14.962	2,8%
Aicurzio	2.064	2.059	2.062	2.069	2.070	-0,3%
Albiate	6.300	6.296	6.203	6.201	6.153	2,4%
Arcore	17.800	17.373	17.323	17.750	17.636	0,9%
Barlassina	6.923	6.789	6.829	6.887	6.859	0,9%
Bellusco	7.380	7.345	7.237	7.217	7.156	3,1%
Bernareggio	10.846	10.672	10.544	10.501	10.195	6,4%
Besana in Brianza	15.576	15.583	15.506	15.582	15.459	0,8%
Biassono	12.041	11.888	11.694	11.754	11.776	2,3%
Bovisio-Masciago	17.047	16.712	16.631	16.903	16.657	2,3%
Briosco	6.011	5.977	5.961	5.955	5.870	2,4%
Brugherio	34.056	33.478	33.232	33.484	33.119	2,8%
Burago di Molgora	4.317	4.283	4.240	4.250	4.269	1,1%
Busnago	6.631	6.578	6.419	6.376	6.243	6,2%
Camparada	2.034	2.110	2.091	2.106	2.104	-3,3%
Caponago	5.280	5.251	5.218	5.199	5.201	1,5%
Carate Brianza	17.844	17.681	17.640	17.997	17.867	-0,1%
Carnate	7.422	7.331	7.179	7.270	7.324	1,3%
Cavenago di Brianza	7.141	7.003	6.904	6.807	6.767	5,5%
Ceriano Laghetto	6.463	6.436	6.320	6.392	6.292	2,7%
Cesano Maderno	38.027	37.374	36.937	37.291	36.889	3,1%
Cogliate	8.492	8.477	8.447	8.409	8.287	2,5%
Concorezzo	15.547	15.448	15.227	15.371	15.178	2,4%
Cornate d'Adda	10.666	10.528	10.413	10.464	10.216	4,4%
Correzzana	2.852	2.768	2.653	2.648	2.519	13,2%

Desio	41.530	40.937	40.342	40.661	40.312	3,0%
Giussano	25.199	24.854	24.461	24.672	24.363	3,4%
Lazrate	7.767	7.711	7.589	7.605	7.573	2,6%
Lentate sul Seveso	15.742	15.633	15.485	15.572	15.432	2,0%
Lesmo	8.396	8.294	8.116	8.065	7.874	6,6%
Limbate	35.417	34.370	33.876	35.168	34.630	2,3%
Lissone	44.334	44.585	42.199	42.474	41.381	7,1%
Macherio	7.309	7.189	7.138	7.222	7.125	2,6%
Meda	23.493	23.251	23.068	23.221	23.044	1,9%
Mezzago	4.301	4.262	4.113	4.163	4.099	4,9%
Misinto	5.394	5.296	5.210	5.078	4.985	8,2%
Monza	123.151	120.440	119.928	122.712	121.545	1,3%
Muggiò	23.457	23.443	23.270	23.433	23.362	0,4%
Nova Milanese	23.385	22.335	22.261	23.152	23.162	1,0%
Ornago	4.903	4.861	4.710	4.670	4.520	8,5%
Renate	4.151	4.180	4.179	4.214	4.186	-0,8%
Roncello	4.263	4.106	3.941	3.908	3.759	13,4%
Ronco Briantino	3.399	3.386	3.388	3.452	3.405	-0,2%
Seregno	44.212	43.568	43.013	43.163	42.818	3,3%
Seveso	23.240	22.975	22.741	22.877	22.412	3,7%
Sovico	8.311	8.203	8.087	8.121	8.071	3,0%
Sulbiate	4.191	4.144	4.072	3.995	3.877	8,1%
Triuggio	8.786	8.725	8.588	8.396	8.246	6,5%
Usmate Velate	10.194	10.108	10.014	10.019	9.893	3,0%
Varedo	13.072	12.919	12.784	12.899	12.906	1,3%
Vedano al Lambro	7.538	7.490	7.419	7.669	7.737	-2,6%
Veduggio con Colzano	4.496	4.450	4.445	4.417	4.463	0,7%
Verano Brianza	9.270	9.285	9.274	9.342	9.290	-0,2%
Villasanta	13.885	13.712	13.576	13.590	13.530	2,6%
Vimercate	25.761	25.497	25.334	25.758	25.643	0,5%
Totale Monza e Brianza	862.684	850.684	840.358	849.636	840.711	2,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Complessivamente tra 2010 e 2014 i residenti in Brianza sono aumentati di circa 22 mila unità, per una crescita espressa in percentuale del +2,6%. La crescita maggiore in termini percentuali si è verificata nei piccoli comuni di Roncello (+13,4%) e Correzzana (+13,2%); tra i comuni più popolati, significativa la crescita di Lissone (+7,1%). Solamente sette comuni registrano un calo dei residenti, più accentuato a Campearada (-3,3%) e Vedano al Lambro (-2,6%).

Lo sviluppo demografico in Brianza è garantito sia da un saldo naturale positivo (+671 unità), sia da un saldo migratorio positivo. Analizzando le liste dei trasferimenti di residenza, nell'arco del 2013, sono state iscritte 4.131 persone provenienti dall'estero e 25.250 persone provenienti da altri comuni italiani. Considerando le cancellazioni si ottiene un saldo migratorio positivo per la provincia di Monza e Brianza pari a 11.329 persone.

Tabella 1.3: Bilancio demografico della popolazione in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013

		Anno 2013	
Popolazione al 1° gennaio		850.684	
Movimenti naturali		Nati	7.688
		Morti	7.017
Trasferimenti di residenza	Iscritti	da altri comuni	25.250
		dall'estero	4.131
		Altri	14.240
		Totale	43.621
	Cancellati	per altri comuni	24.062
		per l'estero	2.136
		altri	6.094
		Totale	32.292
Popolazione al 31 dicembre		862.684	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

1.3 La struttura della popolazione

Al 31 dicembre 2013 si contano in provincia di Monza e Brianza complessivamente 364.785 nuclei famigliari, di cui 55.792 a Monza con una media di 2,19 componenti a famiglia. Registrano più di diecimila nuclei famigliari, in ordine decrescente, i comuni di Lissone, Seregno, Desio, Cesano Maderno, Limbiate, Brugherio, Vimercate e Giusano. Il numero medio di componenti per famiglia più elevato si registra a Misinto (2,54), il più basso proprio nel comune di Monza (2,19) preceduto da Aicurzio (2,21).

Tabella 1.4: Famiglie al 31 dicembre 2013 nei comuni della provincia di Monza e Brianza

Comuni	Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
Agrate Brianza	6.378	2,40
Aicurzio	932	2,21
Albiate	2.596	2,42
Arcore	7.792	2,28
Barlassina	2.865	2,41
Bellusco	3.136	2,35
Bernareggio	4.662	2,33
Besana in Brianza	6.227	2,48
Biassono	5.066	2,37
Bovisio-Masciago	7.172	2,38
Briosco	2.417	2,48
Brugherio	14.232	2,39
Burago di Molgora	1.848	2,33
Busnago	2.722	2,42
Camparada	812	2,50

Caponago	2.171	2,43
Carate Brianza	7.429	2,39
Carnate	3.113	2,38
Cavenago di Brianza	2.856	2,49
Ceriano Laghetto	2.713	2,38
Cesano Maderno	15.973	2,38
Cogiate	3.404	2,49
Concorezzo	6.459	2,40
Cornate d'Adda	4.403	2,42
Correzzana	1.176	2,43
Desio	17.432	2,38
Giussano	10.377	2,42
Lazzate	3.156	2,46
Lentate sul Seveso	6.561	2,39
Lesmo	3.571	2,35
Limbate	14.589	2,41
Lissone	19.321	2,29
Macherio	3.113	2,35
Meda	9.625	2,43
Mezzago	1.817	2,37
Misinto	2.127	2,54
Monza	55.792	2,19
Muggiò	9.619	2,43
Nova Milanese	9.337	2,50
Ornago	2.115	2,30
Renate	1.658	2,50
Roncello	1.788	2,38
Ronco Briantino	1.424	2,37
Seregno	18.793	2,34
Seveso	9.472	2,46
Sovico	3.499	2,37
Sulbiate	1.752	2,37
Triuggio	3.609	2,43
Usmate Velate	4.245	2,40
Varedo	5.524	2,37
Vedano al Lambro	3.257	2,31
Veduggio con Colzano	1.800	2,50
Verano Brianza	3.751	2,47
Villasanta	5.809	2,38
Vimercate	11.298	2,27

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La struttura della popolazione residente per classi di età offre la possibilità di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale della popolazione. L'analisi dei dati mostra che il 14,6% della

popolazione residente è costituita da giovani fino ai 14 anni, mentre la popolazione anziana (65 anni e oltre), raggiunge il 19%, portando l'indice di vecchiaia – che indica il livello di invecchiamento della popolazione – a quota 138,7 alla data del 1° gennaio 2013: la popolazione anziana ha superato quella giovane (0-14 anni) del 38,7%.

Un altro indicatore significativo della struttura della popolazione è l'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni). Per la provincia di Monza e Brianza, al 1° gennaio 2013 ci sono 53,3 individui a carico ogni 100 che lavorano.

1.4 La popolazione straniera

Al 31 dicembre 2013, si contano sul territorio della provincia di Monza e Brianza 73.299 stranieri residenti, pari all'8,5% del totale della popolazione residente, in crescita dal 2008 del 38,7%. Osservando nel dettaglio il territorio brianzolo, si riscontra la maggiore presenza di stranieri nel comune di Monza con 15.616 unità, pari al 12,7% dei residenti; seguono in ordine decrescente i comuni di Desio, Lissone, Limbiate, Cesano Maderno e Seregno, che contano oltre 3.000 stranieri sul loro territorio. Carnate, con 936 stranieri residenti, è il comune che registra la più alta percentuale di stranieri sul totale della popolazione (12,6%). Campearada è il comune con meno stranieri residenti (solamente 57), mentre in rapporto alla popolazione totale del comune fanalino di coda è Misinto, dove gli stranieri sono l'1,9% dei residenti.

Tabella 1.5: Popolazione straniera residente nei comuni della Brianza al 31 dicembre 2013

Comuni	Popolazione straniera	% di stranieri su popolazione totale
Monza	15.616	12,7%
Desio	3.874	9,3%
Lissone	3.818	8,6%
Limbiate	3.783	10,7%
Cesano Maderno	3.591	9,4%
Seregno	3.169	7,2%
Vimercate	2.574	10,0%
Brugherio	2.558	7,5%
Nova Milanese	2.189	9,4%
Meda	1.883	8,0%
Seveso	1.697	7,3%
Arcore	1.622	9,1%
Muggiò	1.605	6,8%
Giussano	1.558	6,2%
Agrate Brianza	1.436	9,3%
Carate Brianza	1.315	7,4%
Concorezzo	1.307	8,4%
Bovisio-Masciago	1.300	7,6%

Cornate d'Adda	1.043	9,8%
Lentate sul Seveso	973	6,2%
Bernareggio	970	8,9%
Villasanta	939	6,8%
Carnate	936	12,6%
Varedo	873	6,7%
Usmate Velate	852	8,4%
Besana in Brianza	826	5,3%
Biassono	730	6,1%
Cavenago di Brianza	620	8,7%
Sovico	602	7,2%
Barlassina	600	8,7%
Vedano al Lambro	599	7,9%
Bellusco	597	8,1%
Triuggio	565	6,4%
Lesmo	564	6,7%
Albate	539	8,6%
Verano Brianza	458	4,9%
Mezzago	448	10,4%
Busnago	436	6,6%
Macherio	429	5,9%
Renate	413	9,9%
Cogliate	341	4,0%
Caponago	321	6,1%
Sulbiate	315	7,5%
Veduggio con Colzano	282	6,3%
Roncello	280	6,6%
Ornago	277	5,6%
Burago di Molgora	272	6,3%
Ceriano Laghetto	242	3,7%
Ronco Briantino	221	6,5%
Briosco	198	3,3%
Aicurzio	180	8,7%
Lazzate	177	2,3%
Correzzana	128	4,5%
Misinto	101	1,9%
Camparada	57	2,8%
Totale Monza e Brianza	73.299	8,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Capitolo 2 – La struttura e le dinamiche del sistema imprenditoriale della provincia di Monza e Brianza

2.1 Le imprese della Brianza: uno sguardo d'insieme

I dati del Registro Imprese per il 2013 mostrano che, anche in un periodo di profonda crisi economica, il sistema imprenditoriale lombardo ha presentato un bilancio incoraggiante, con l'ammontare delle nuove iscrizioni che ha superato quello delle cessazioni di 6.850 unità ed un tasso di crescita dello 0,7% (0,2% a livello nazionale). Nel contesto regionale, la provincia di Monza e Brianza, insieme a quella di Milano, ha fatto registrare la performance migliore, segno della "voglia di fare impresa" che da sempre connota la realtà della Brianza, anche in momenti difficili come quello attuale. Da un lato dunque la crisi ha spinto molte imprese alla chiusura, ma dall'altro ha incoraggiato molti soggetti ad intraprendere un'attività economica autonoma. I numeri sulle nuove imprese confermano questo dinamismo: le iscrizioni nella provincia di Monza e Brianza sono state 5.114 (l'8,4% di quelle regionali), poco più di un migliaio a trimestre, per un saldo positivo tra iscritte e cessate di 765 unità e un tasso di crescita pari a +1,0%.

Tabella 2.1: Andamento delle imprese attive. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anni 2007-2013

Valori assoluti							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Monza e Brianza*	61.242	63.038	63.373	63.762	64.335	64.342	63.029
Lombardia	809.144	830.213	823.268	823.620	826.020	821.819	814.297
Italia	5.174.921	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124
Variazioni %							
	2008/2007	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012	2007/2013
Monza e Brianza*	2,9%	0,5%	0,6%	0,9%	0,0%	-2,0%	2,9%
Lombardia	2,6%	-0,8%	0,0%	0,3%	-0,5%	-0,9%	0,6%
Italia	2,7%	-0,6%	0,0%	-0,1%	-0,7%	-1,0%	0,2%

**Serie storica ricostruita a 55 Comuni*

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Le imprese attive al 31 dicembre 2013 sono risultate pari a 63.029 unità, in riduzione del 2% rispetto al 2012 (dato su cui hanno inciso anche le operazioni di pulizia amministrativa degli archivi camerali, finalizzate a eliminare le posizioni non più operative ma ancora presenti: le cosiddette cancellazioni d'ufficio sono state oltre 1.300 nel 2013). Osservando invece il trend di medio periodo (2007-2013), il tessuto produttivo della provincia di Monza e Brianza evidenzia una tenuta maggiore rispetto a quella della Lombardia e del dato medio nazionale: in sei anni le imprese sono cresciute del 2,9%, contro lo 0,6% e lo 0,2% rispettivamente della Lombardia e dell'Italia.

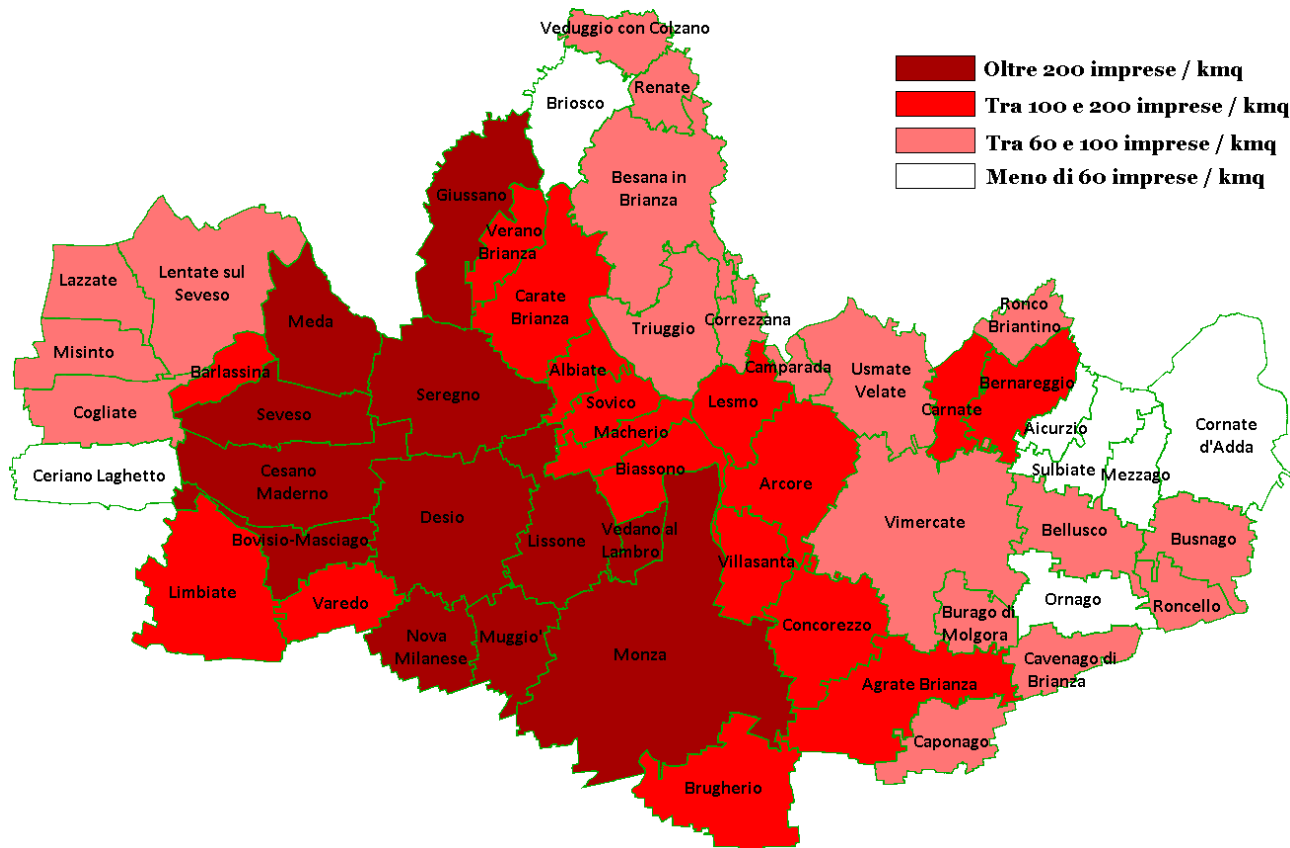
Tabella 2.2: Tasso di natalità, mortalità e crescita delle imprese della Brianza. Anni 2010-2013

	2010	2011	2012	2013
Tasso di natalità	7,5%	6,8%	6,6%	7,0%
Tasso di mortalità	5,7%	5,0%	5,6%	5,9%
Tasso di crescita	1,8%	1,8%	1,0%	1,0%

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nella provincia di Monza e Brianza operano il 7,7% delle imprese attive della Lombardia (l'1,2% di quelle italiane) e nella graduatoria regionale per numero di imprese la Brianza si colloca in quarta posizione dopo le province di Milano, Brescia e Bergamo. Inoltre, come accade per la densità della popolazione, anche la densità delle imprese risulta elevata in rapporto all'estensione del territorio: in Brianza si contano 155 imprese attive per chilometro quadrato, a fronte delle 34 in Lombardia e delle 17 in Italia.

Grafico 1: imprese attive per chilometro quadrato al 31 dicembre 2013



Fonte: Elaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese e Istat

Alcune altre considerazioni su aspetti specifici del sistema imprenditoriale brianzolo possono aiutarci a capire meglio le sue caratteristiche strutturali e la sua capacità di tenuta in un periodo difficile come quello attuale.

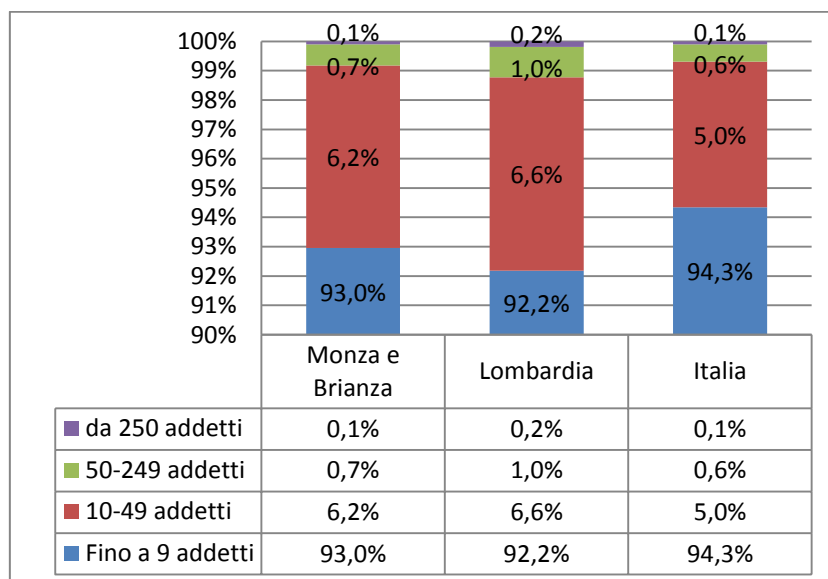
Tabella 2.3: Unità locali presenti nella provincia di Monza e Brianza per provenienza geografica della sede legale. Anno 2013 – Valori assoluti e variazioni %

	Totale	Var. % 2013/2012
Totale unità locali	17.228	0,2%
Unità locali con sede nella stessa provincia	8.581	-1,4%
Unità locali con sede nella regione	6.540	1,1%
Unità locali con sede nel nord-ovest	413	-1,0%
Unità locali con sede in Italia	1.524	6,4%
Unità locali con sede all'estero	170	2,4%

Fonte: Infocamere - Cruscotto indicatori statistici

È rilevante l'attitudine ad attrarre attività economiche, che si evidenzia attraverso i dati relativi alle unità locali di imprese con sede legale fuori dalla provincia: 8.647 unità locali, pari al 50% del totale, di cui quasi il 18% di provenienza extra-lombarda e 170 di imprese con sede all'estero.

Grafico 2.1: Imprese attive (con addetti dichiarati) per classi di addetti. Monza e Lombardia, Lombardia e Italia. Anno 2013. Incidenza %*



*I dati sulle imprese per classi di addetti sono stati calcolati utilizzando le informazioni sugli addetti Inps e si riferiscono pertanto alle sole imprese attive con addetti dichiarati

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dal punto di vista dimensionale, quello brianzolo è un sistema imprenditoriale fortemente parcellizzato, costituito da una massiccia diffusione di micro e piccole realtà che contano meno di 10 addetti: 44.452 unità, pari al 93% del totale. Ma, come mostra il grafico sopra riportato, è l'intero sistema produttivo italiano a essere dominato dalla piccola impresa: a livello nazionale, la quota di microimprese raggiunge infatti il 94,3%, scende al 92,2% per la Lombardia. Considerando le medie (da 50 a 249 addetti) e le grandi aziende (con 250 e più addetti), si nota come il dato della Brianza (0,8%) sia leggermente superiore al dato medio nazionale (0,7%), mentre la più forte concentrazione di queste tipologie si trova comunque in Lombardia (1,2%), che può contare sulla presenza di grandi operatori nel capoluogo di regione.

Tabella 2.4: Addetti delle imprese attive per classi di addetti. Settembre 2013. Monza e Brianza, Lombardia e Italia

Aree geografiche	Fino a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	da 250	Totale
Monza e Brianza	91.086	53.407	33.622	36.344	214.459
Lombardia	1.144.667	718.946	614.722	1.193.234	3.671.569
Italia	6.922.643	3.287.563	2.133.959	3.556.430	15.900.595

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Ne deriva che sono le microimprese a fornire il contributo occupazionale più rilevante all'economia brianzola con 91.086 addetti, pari al 42,5% del totale degli addetti provinciali; la percentuale sale al 43,5% per l'Italia, mentre a livello regionale il maggior contributo all'occupazione è ascrivibile alle medie imprese (da 10 a 249 addetti) con il 36,3% degli addetti, mentre insieme alle grandi raggiungono il 49%.

Complessivamente, gli addetti della provincia di Monza e Brianza, al terzo trimestre 2013, erano 214.459, quasi il 6% di quelli regionali.

A livello settoriale, in provincia di Monza e Brianza è evidente il forte apporto del settore industriale all'occupazione con oltre 96 mila addetti pari al 44,8% del totale; di questi il 73,8% è impiegato nella manifattura, il 23% nelle costruzioni. Due addetti su cinque sono invece impiegati nel commercio che rappresenta il comparto più numeroso dei servizi. Inferiore al dato brianzolo, l'apporto dell'industria all'occupazione in Lombardia e Brianza dove concorre allo sviluppo dell'occupazione in misura maggiore il settore terziario.

Tabella 2.5: Addetti delle imprese attive per settore. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Settembre 2013. Valori assoluti

Settori	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	903	44.094	614.446
Industria	96.149	1.361.784	5.541.673
<i>di cui:</i>			
<i>Attività manifatturiere</i>	70.970	1.004.258	3.663.839
<i>Costruzioni</i>	22.082	314.905	1.616.518
Servizi	117.379	2.263.818	9.736.042
<i>di cui:</i>			
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	41.937	683.162	3.208.245
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	7.747	199.182	1.049.329
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	11.479	254.626	1.446.145
<i>Servizi d'informazione e comunicazione</i>	4.561	190.302	507.546
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	4.760	108.560	537.447
<i>Attività immobiliari</i>	2.911	46.794	182.182
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	15.936	159.376	466.513
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	12.168	350.855	1.046.450
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	6.160	125.055	511.855
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1.175	30.174	197.364
<i>Altre attività di servizi</i>	6.635	87.963	451.890
Imprese n.c.	28	1.873	8.434
Totale	214.459	3.671.569	15.900.595

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

2.2 Imprese femminili, giovanili e straniere¹

L'affermarsi delle nuove categorie di imprese femminili, giovanili e straniere anche in Brianza ne sta ridisegnando le caratteristiche del tessuto produttivo.

Le imprese femminili in Brianza raggiungono le 12.807 unità al 31 dicembre 2013 e rappresentano un quinto del totale delle imprese (20,3%). Si tratta dunque di una realtà significativa all'interno del sistema imprenditoriale della Brianza, anch'essa penalizzata dalla crisi economica generale che ha contribuito al

¹ Le imprese femminili, giovanili e straniere sono quelle per cui oltre il 50% dei soci è rispettivamente donna, giovane under 35 o persona nata all'estero. Per le sole società di capitale, si considera la media tra il numero di soci e le quote sociali detenute.

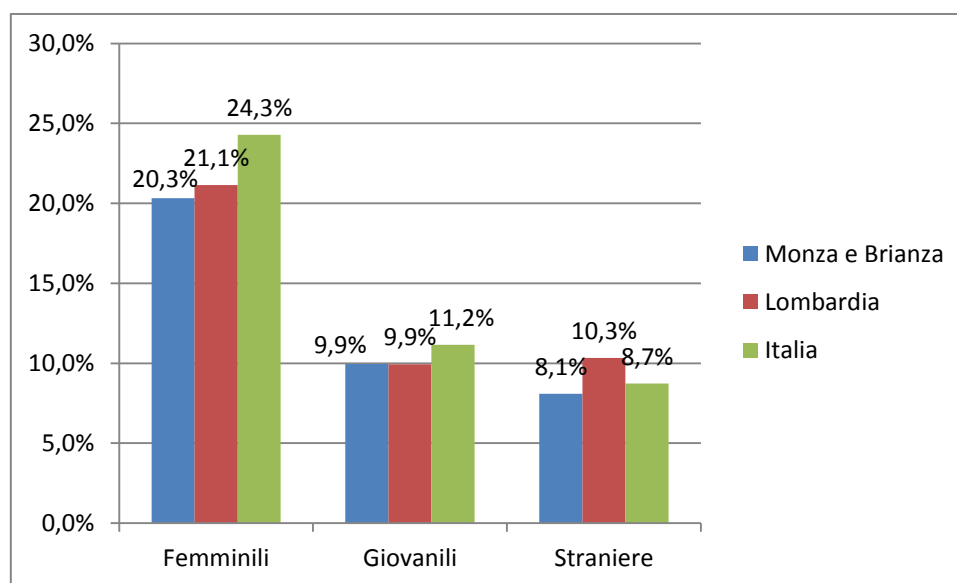
loro calo su base annua (-1,7% rispetto al 31 dicembre 2012). Sul piano della nati-mortalità l'anno in esame è stato comunque di segno relativamente positivo: l'elevato numero di cessazioni (1.016, oltre un quinto del totale) non ha tuttavia impedito di determinare un saldo positivo, sebbene limitato a 175 unità.

Le imprese "rosa" occupano 30.592 addetti (circa il 14% del totale degli addetti d'impresa) e rappresentano certamente un'opportunità per le donne per esprimere le loro potenzialità e per lo sviluppo del sistema produttivo. Queste imprese operano prevalentemente nel settore dei servizi, in particolare del commercio (27,8%), anche se una quota non trascurabile, pari al 12,7% del totale delle imprese femminili, svolge attività manifatturiera. Particolarmente spiccata la propensione delle donne ad adottare tipologie di imprese più strutturate: sebbene il 49,1% scelga la ditta individuale, il 31,4% opera in forma di società di persone e ben il 18,3% in forma di società di capitale.

Le imprese giovani, ovvero quelle con partecipazione di controllo e di proprietà detenuta in misura superiore al 50% da persone di età inferiore ai 35 anni che risultano operanti a fine 2013 sono 6.269 e, esattamente come accade a livello regionale, rappresentano il 9,9% delle imprese attive totali (l'11,2% è l'incidenza in Italia), percentuali che segnalano ancora una limitata presenza di queste imprese nei diversi livelli territoriali. Nonostante il calo su base annua delle imprese giovanili (-3,2%, dato inferiore sia a quello medio regionale che nazionale), questa tipologia di imprese si presenta molto dinamica per quanto riguarda il numero di imprese giovani iscritte con un'incidenza sul totale delle iscrizioni del 29,8%.

Oltre un quarto delle imprese giovanili (27%) opera nel settore delle costruzioni, seguono il commercio che ne assorbe 1 su 4 (24,9%) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,8%). Sebbene la stragrande maggioranza delle imprese giovani brianzole sia svolta in forma di ditta individuale, l'11,4% sceglie la società di capitale.

Grafico 2.2: Incidenza % sul totale delle imprese femminili, giovanili e straniere. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2013



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Infine, uno sguardo all'imprenditoria straniera, cioè quella con partecipazione di controllo e di proprietà detenuta in misura superiore al 50% da persone nate al di fuori dell'Italia: in provincia di Monza e Brianza si contano 5.099 imprese straniere, pari all'8,1% del totale delle imprese attive, meno diffuse di quanto accade nella regione (10,3%), ma per incidenza vicino al dato medio nazionale (8,7% delle attive). Le imprese straniere si presentano molto dinamiche e, con una crescita su base annua in tutti i livelli territoriali considerati, dimostrano una capacità di tenuta anche in questo periodo difficile (rispetto a fine 2012 in Brianza registrano una crescita dell'1,4%). Altrettanto vivaci sul piano demografico dove le nuove imprese straniere raggiungono le 885 unità, a fronte delle 434 cessazioni, determinando un saldo positivo pari a 451 unità. Più modesto il loro apporto in termini occupazionali: 9.568 addetti pari a circa il 4% del totale.

Tabella 2.6: Addetti alle imprese femminili, giovanili e straniere. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Settembre 2013. Valori assoluti

	Femminili	Giovanili	Straniere	Totale imprese
Monza e Brianza	30.592	10.380	9.568	214.459
Lombardia	411.936	149.387	159.454	3.671.569
Italia	2.538.455	978.399	717.880	15.900.595

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Nel settore delle costruzioni opera un numero elevato di imprese straniere (ben il 38,3%), quasi 1 su 4 è attiva nel commercio (24,2%) e, sempre nei servizi, il 9,9% opera nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e l'8,9% si occupa di attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Opera come ditta individuale la maggior parte delle imprese straniere presenti sul territorio della Brianza (84,6%), a cui si affianca un 7% circa sia di società di capitali che di società di persone.

2.3 Il bilancio demografico

La dinamica della nati-mortalità in provincia di Monza e Brianza mostra un saldo tra iscrizioni e cancellazioni positivo di 765 unità, in crescita di 44 unità, pari al 6% rispetto al 2012. Un risultato determinato non da una riduzione delle cessazioni, bensì da un incremento maggiore delle nuove iscrizioni rispetto alle cessazioni, che ha portato ad un tasso di crescita dell'1,0%, stabile rispetto a quello calcolato per il 2012.

E' tuttavia bene tenere presente che le cessazioni sono un fenomeno preoccupante perché evidenziano l'incapacità di molti imprenditori di sopravvivere ad una crisi che dura ormai da anni e che ancora non è superata. Le prime imprese ad arrendersi sono ovviamente quelle meno strutturate come le ditte individuali per le quali si contano ben il 66,3% (2 su 3) del totale delle cessazioni. A fronte di questa situazione, sono sempre le imprese individuali quelle per le quali si registra il maggior numero di iscrizioni (nel 2013, rappresentano circa il 63% del totale delle nuove imprese in provincia), seguite a distanza dalle società di capitale (22,4% delle nuove iscrizioni).

Tabella 2.7: Imprese iscritte, cessate e tasso di crescita per natura giuridica in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2013. Valori assoluti e tasso di crescita

Natura giuridica	Iscrizioni				Cessazioni non d'ufficio				Tasso di crescita 2013
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	
Società di capitale	1.273	1.151	1.015	1.148	619	446	500	735	2,0%
Società di persone	631	618	569	495	645	526	562	654	-1,0%
Imprese Individuali	3.131	3.047	3.085	3.219	2.619	2.632	2.962	2.885	1,0%
Altre forme	112	108	113	252	57	44	37	75	10,1%
Totale	5.147	4.924	4.782	5.114	3.940	3.648	4.061	4.349	1,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

A livello settoriale, è il settore del commercio insieme a quello delle costruzioni ad assorbire il maggior numero di cessazioni della provincia, rispettivamente il 25,7% e 21% delle cessazioni del 2013, seguiti dalla chiusura di attività manifatturiere (11,2%). Rispetto al 2013, migliora il saldo delle imprese dei servizi, grazie in modo particolare al commercio, mentre l'industria nel suo complesso vede aumentare leggermente le cessazioni e diminuire le iscrizioni.

Tabella 2.8: Imprese iscritte, cessate e tasso di crescita per settore in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2013. Valori assoluti e tasso di crescita

Settore	Iscrizioni				Cessazioni non d'ufficio				Tasso di crescita 2013
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	23	30	33	32	37	32	36	43	-1,1%
Industria	1.116	1.069	1.050	972	1.292	1.186	1.397	1.407	-1,8%
<i>di cui:</i>									
<i>Attività manifatturiere</i>	266	258	252	256	443	404	460	486	-2,2%
<i>Costruzioni</i>	848	806	792	712	842	778	931	914	-1,5%
Servizi	2.260	1.980	2.083	2.522	2.347	2.245	2.424	2.666	-0,3%
<i>di cui</i>									
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli</i>	1.058	854	782	1.069	1.029	1.002	1.039	1.116	-0,3%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	68	69	92	44	142	103	137	121	-3,6%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	190	194	212	210	195	203	240	253	-1,2%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	87	107	115	170	131	117	110	105	3,9%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	166	172	212	277	154	151	162	174	4,2%
Imprese n.c.	1.748	1.845	1.616	1.588	264	185	204	233	31,0%
Totale	5.147	4.924	4.782	5.114	3.940	3.648	4.061	4.349	1,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Complessivamente negli ultimi quattro anni la provincia di Monza e Brianza ha perso quasi 16 mila imprese, al momento compensate dalle quasi 20 mila aperture di nuove imprese che hanno interessato nel 2013 soprattutto i settori del commercio (oltre un quinto delle nuove iscrizioni) e delle costruzioni (13,9%). Le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, insieme a quelle finanziarie e assicurative, sono quelle che hanno registrato i maggiori tassi di crescita (rispettivamente 4,2% e 3,9%).

Infine, accanto alla demografia d'impresa, è interessante osservare anche il tasso di sopravvivenza delle imprese (dato dal rapporto tra le imprese registrate iscritte nell'anno t e ancora viventi al tempo t+1 fratto il totale delle imprese iscritte nell'anno t), che consente di fare qualche considerazione sulla capacità di resistenza nel tempo della compagine imprenditoriale brianzola. I numeri, messi a disposizione dal cruscotto di Infocamere, mostrano che, considerando le iscritte nel 2010 in Brianza, dopo tre anni sopravvive il 62,8% delle stesse e già dopo il primo anno di attività muore il 22,3% delle imprese.

Infine, un dato importante da osservare in questo periodo, perché evidenzia la problematicità dell'attuale situazione economica è rappresentato dall'apertura delle procedure concorsuali (vale a dire fallimenti e concordati) che sono stati nel 2013 complessivamente in provincia di Monza e Brianza 272, circa l'8% del totale regionale e l'1,8% del totale nazionale e comunque una cifra che è cresciuta del 30% rispetto al 2012 (meno in Lombardia e in Italia, rispettivamente il 20,1% e il 17,4%). Si tratta nella stragrande maggioranza di fallimenti, cresciuti in Brianza del 21,2% in un anno, a fronte del più contenuto andamento regionale e nazionale (rispettivamente 12,5% e 10,2%).

Tabella 2.9: Apertura di procedure concorsuali (concordati e fallimenti). Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2013. Valori assoluti e variazioni % 2013-2012

Evento	Anno 2013			Var % 2013-2012		
	Monza e Brianza	Lombardia	Italia	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Concordato	43	491	2.305	115,0%	101,2%	84,4%
Fallimento	229	2.940	12.816	21,2%	12,5%	10,2%
Totale	272	3.431	15.121	30,1%	20,1%	17,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Preoccupanti anche le aperture di scioglimento e liquidazione che nel 2013 in Brianza sono state 1.533, l'8% di quelle regionali e l'1,4% di quelle nazionali, in crescita nell'ultimo anno dell'11% circa, dato in linea con l'andamento medio nazionale e regionale.

2.4 Le forme giuridiche

Dal punto di vista della forma giuridica assunta, la Brianza, come accade per il panorama nazionale, è caratterizzata da una maggioranza di piccole imprese costituite in forma di imprese individuali: se ne contano 32.669, pari al 51,8% del totale (sono il 51,2% in Lombardia e il 61,7% in Italia, dovuto in parte al contributo delle imprese agricole). Sono certamente le più numerose ma, al pari delle società di persone (che rappresentano il 21% delle imprese della Brianza), negli ultimi tre anni, sono state interessate da andamenti di segno negativo (rispettivamente -1,3% e -5,8% tra 2010 e 2013). Tuttavia, 1 su 4 delle imprese brianzole è costituita in forma di società di capitale, cresciute del 2,8% negli ultimi tre anni, a dimostrazione della capacità di questo territorio di evolversi anche verso forme di imprese più strutturate ed organizzate. Circa il 2% delle imprese in Brianza è costituito da soggetti di altre forme giuridiche, tra cui le cooperative.

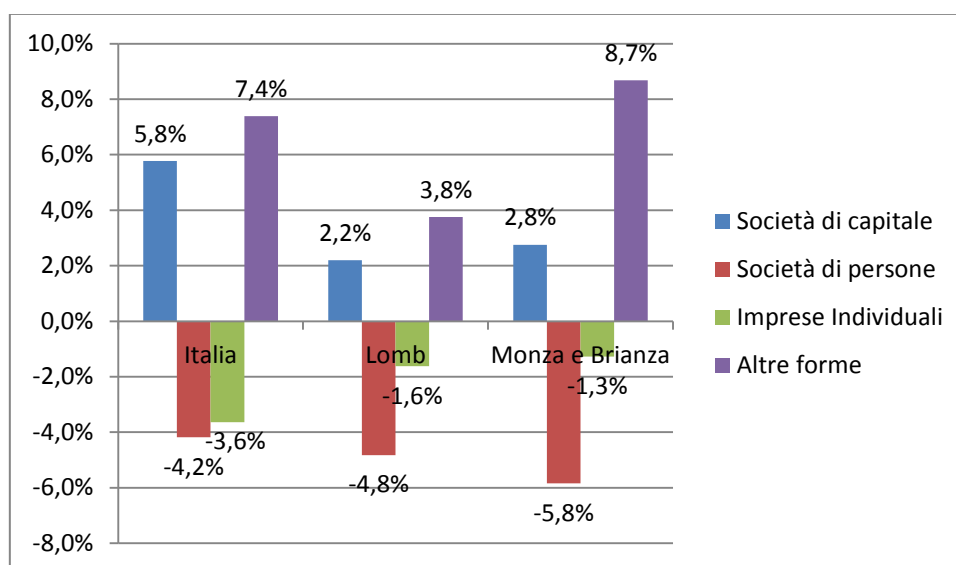
Tabella 2.10: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2013. Valori assoluti e peso %

Forme giuridiche	Valori assoluti			Peso %		
	Italia	Lombardia	Monza e Brianza	Italia	Lombardia	Monza e Brianza
Società di capitale	982.943	221.064	15.726	19,0%	27,1%	25,0%
Società di persone	871.448	156.437	13.407	16,8%	19,2%	21,3%
Imprese Individuali	3.198.612	416.691	32.669	61,7%	51,2%	51,8%
Altre forme	133.121	20.105	1.227	2,6%	2,5%	1,9%
Totale	5.186.124	814.297	63.029	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

La tendenza al consolidamento delle società di capitali a danno delle altre forme giuridiche si verifica anche nel resto d'Italia negli anni considerati. La Brianza tuttavia mostra una diversa dimensione del fenomeno, più simile alla media lombarda: per le società di capitali brianzole la crescita è inferiore a quella italiana (2,8% contro 5,8%), mentre è migliore la tenuta delle imprese individuali (-1,3% contro -3,6%).

Grafico 2.3: Imprese attive per forma giuridica. Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Variazione % 2013-2010



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Sul piano del bilancio demografico, le società di capitale sono quelle che nel 2013 hanno avuto il miglior saldo in valore assoluto (+413 nuove imprese), risultato della differenza tra 1.148 nuove iscrizioni e 735 cessazioni. Il maggior contributo alle nuove imprese iscritte è stato però fornito dalle imprese individuali, le cui 3.219 nuove attività hanno pesato per circa il 63% sul totale delle iscritte della provincia, per un saldo positivo di 334 nuove imprese individuali. Saldo negativo per le società di persone (-159 unità), per le quali le 654 cessazioni hanno prevalso sulle nuove aperture.

Dal punto di vista settoriale le società di capitale sono più diffuse nei servizi e nel commercio che ne assorbono rispettivamente il 45,3% e il 19,1% del totale; non trascurabile, attorno al 20%, anche la quota di società di capitali operanti nel settore manifatturiero.

Tabella 2.11: Imprese attive per forma giuridica e settore economico in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Valori assoluti

Settori (Ateco 2007)	Società capitale	Società persone	Imprese individuali	Altre forme	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	50	170	699	16	935
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2		0	8
Attività manifatturiere	3.177	2.817	3.410	35	9.439
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	34	2	5	2	43
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	57	27	19	5	108
Costruzioni	2.262	1.486	8.319	132	12.199
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.009	3.050	10.133	139	16.331
Altri Servizi	7.128	5.849	10.076	889	23.942
Imprese n.c.	3	4	8	9	24
Totale	15.726	13.407	32.669	1.227	63.029

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

2.5 I settori e il loro andamento

La distribuzione delle imprese per settori evidenzia il crescente affermarsi del terziario anche in Brianza: il settore dei servizi, con 23.942 imprese, rappresenta infatti il 38% del totale delle imprese attive, a cui si aggiunge il commercio che da solo pesa circa il 26%. Complessivamente considerate sono 40.273 imprese, il 63,9% del totale, una quota decisamente considerevole per il territorio. L'industria manifatturiera, pur mantenendo un ruolo significativo nella realtà della Brianza, legato soprattutto alla sua vocazione artigianale, conta 9.439 imprese, pari al 15% del totale.

Tabella 2.12: Imprese attive per settore in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Valori assoluti, peso % e variazioni %

Settore	V.A.	Peso %	Var % 2013-2012	Var % 2013-2010
Agricoltura, silvicoltura e pesca	935	1,5%	-4,5%	-3,5%
Industria	21.797	34,6%	-2,8%	-4,0%
<i>di cui:</i>				
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	8	0,0%	0,0%	-27,3%
<i>Attività manifatturiere</i>	9.439	15,0%	-3,0%	-5,6%
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	43	0,1%	-4,4%	59,3%
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	108	0,2%	-0,9%	4,9%
<i>Costruzioni</i>	12.199	19,4%	-2,7%	-2,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.331	25,9%	-1,9%	-0,9%
Altri Servizi	23.942	38,0%	-1,0%	3,0%

<i>di cui:</i>				
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	1.858	2,9%	-5,8%	-3,9%
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	3.154	5,0%	-0,9%	6,6%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.785	2,8%	-3,5%	2,5%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	1.635	2,6%	2,4%	4,9%
<i>Attività immobiliari</i>	5.787	9,2%	-0,3%	0,2%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3.009	4,8%	-4,2%	-0,9%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	2.376	3,8%	3,8%	12,0%
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	2	0,0%	0,0%	0,0%
<i>Istruzione</i>	261	0,4%	2,4%	27,9%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	542	0,9%	-0,6%	8,8%
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	531	0,8%	-5,0%	2,3%
<i>Altre attività di servizi</i>	3.002	4,8%	0,5%	3,6%
Imprese n.c.	24	0,0%	-74,7%	-93,2%
Totale	63.029	100,0%	-2,0%	-1,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Al netto del commercio, il consolidarsi dei servizi è riscontrabile nella crescita registrata dal settore negli ultimi tre anni (+3%), a fronte di una contrazione del sistema generale delle imprese del -1,1% e di quella ancora maggiore dell'industria manifatturiera (-5,6%). Nell'ultimo periodo invece anche le imprese dei servizi sembrano avere avuto delle difficoltà: nel 2013 infatti, rispetto all'anno precedente, si assiste ad una contrazione delle imprese del settore dell'1%, perdita che resta comunque più contenuta sia di quella del complesso delle imprese (-2%), sia di quella del commercio (-1,9%), che di quella delle attività manifatturiere (-3%).

Sulla più contenuta contrazione dei servizi nell'ultimo anno ha pesato il buon andamento di alcuni settori che sono cresciuti nel 2013 rispetto all'anno precedente: si tratta delle attività finanziarie ed assicurative (2,4%), delle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (3,8%), dell'istruzione (2,4%) e delle altre attività dei servizi (+0,5%).

Anche l'industria delle costruzioni, che con 12.199 imprese pesa il 19,4% sul totale, continua ad essere caratterizzata da una difficile crisi come mostra il suo andamento nel periodo più recente: nel 2013 rispetto all'anno precedente le imprese si riducono del 2,7%. Nel complesso, l'insieme dell'industria ha perso il 2,8% delle imprese nell'ultimo anno e il 4% in tre anni.

2.5.1 La manifattura

Analizzando più nel dettaglio l'industria manifatturiera della Brianza, si osserva un diffuso ridimensionamento in molte attività: dal 2010 al 2013 infatti la manifattura perde nel complesso 565 unità sul territorio (-5,6%), di cui 290 nell'ultimo anno. Continuano ad essere interessati dalla crisi anche i settori tradizionalmente più importanti per la realtà brianzola, come quello della *fabbricazione di mobili*, che con 1.658 imprese pesa il 17,6% sul totale, quello dell'*industria del legno e dei prodotti in legno e sughero* che con le sue 645 imprese pesa il 6,8%, ma anche quello della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.*, che pesa l'8,1%. Nel 2013 rispetto al 2012 tra i comparti maggiori sono in particolare difficoltà la

fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (-7,5%), la confezione di articoli di abbigliamento (-6,1%), la stampa e riproduzione di supporti registrati (-5,5%),

Tabella 2.13: Imprese manifatturiere attive in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Peso % e Variazioni

Divisione	V.A.	Peso %	Var % 2013/2012	Var % 2013/2010
C 10 Industrie alimentari	326	3,5%	2,5%	6,5%
C 11 Industria delle bevande	16	0,2%	33,3%	45,5%
C 13 Industrie tessili	312	3,3%	-1,6%	-2,2%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	458	4,9%	-6,1%	-8,9%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	71	0,8%	-5,3%	-10,1%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	645	6,8%	-3,0%	-10,9%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	114	1,2%	0,0%	0,0%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	311	3,3%	-5,5%	-5,2%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	0,1%	0,0%	-16,7%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	149	1,6%	-5,1%	-8,6%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	13	0,1%	8,3%	30,0%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	365	3,9%	-3,7%	-4,7%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	264	2,8%	-3,3%	-7,7%
C 24 Metallurgia	85	0,9%	-4,5%	-3,4%
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.076	22,0%	-2,2%	-6,5%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	296	3,1%	-7,5%	-13,5%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	375	4,0%	-3,1%	-8,5%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	764	8,1%	-5,8%	-6,8%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	41	0,4%	-6,8%	-2,4%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	59	0,6%	1,7%	-10,6%
C 31 Fabbricazione di mobili	1.658	17,6%	-2,9%	-7,3%
C 32 Altre industrie manifatturiere	547	5,8%	-3,5%	-6,2%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	489	5,2%	2,1%	18,7%
Totale industria manifatturiera	9.439	100,0%	-3,0%	-5,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In controtendenza, le industrie alimentari e delle bevande, che contano sul territorio della provincia di Monza e Brianza 342 imprese a fine 2013, in crescita su base annua del 3,6%. Con un peso rilevante tra le attività manifatturiere (5,2% del totale), crescono anche le attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+2,1%); meno rilevanti dal punto di vista dell'incidenza, ma in forte aumento le imprese di Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+8,3%).

2.5.2 Il terziario

Nel corso del 2013, nella provincia di Monza e Brianza, accanto al settore industriale, il comparto dei servizi assume un ruolo molto importante. Infatti il comparto dei servizi conta 40.273 imprese attive, anche se si registra una diminuzione del -1,4% rispetto all'anno 2012. Il settore del *commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)*, incide per il 18,6% del totale servizi (con 7.490 imprese attive). A seguire troviamo il *commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)* che rappresenta il 17,4% del totale servizi (7.023 imprese); le *attività immobiliari* con 5.787 unità, cioè il 14,4% del comparto dei servizi; le *altre attività di servizi per la persona* con 2.356 imprese e peso percentuale pari al 5,9%.

Tabella 2.14: Imprese attive del settore terziario in Brianza. Valori assoluti e variazione percentuale. Anno 2013

Divisione	V.A.	Peso %	Var % 2013/2012	Var % 2013/2010
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli	1.818	4,5%	-0,7%	3,3%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.490	18,6%	-1,5%	-1,4%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	7.023	17,4%	-2,7%	-1,5%
Trasporto terrestre e mediante condotte	1.509	3,7%	-4,3%	-6,0%
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	0,0%	-50,0%	-50,0%
Trasporto aereo	3	0,0%	0,0%	0,0%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	274	0,7%	-9,9%	5,4%
Servizi postali e attività di corriere	71	0,2%	-17,4%	10,9%
Alloggio	89	0,2%	-2,2%	23,6%
Attività dei servizi di ristorazione	3.065	7,6%	-0,9%	6,1%
Attività editoriali	108	0,3%	-6,9%	-10,7%
Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	99	0,2%	-12,4%	0,0%
Attività di programmazione e trasmissione	3	0,0%	-40,0%	-62,5%
Telecomunicazioni	113	0,3%	-15,7%	-1,7%
Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	843	2,1%	-0,5%	7,3%
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	619	1,5%	-2,4%	1,1%
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	166	0,4%	2,5%	8,5%
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	23	0,1%	-11,5%	-23,3%
Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.446	3,6%	2,7%	5,1%
Attività immobiliari	5.787	14,4%	-0,3%	0,2%
Attività legali e contabilità	158	0,4%	-5,4%	-14,1%
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	803	2,0%	-2,0%	1,4%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	376	0,9%	-5,3%	-4,1%
Ricerca scientifica e sviluppo	47	0,1%	-7,8%	0,0%

Pubblicità e ricerche di mercato	598	1,5%	-8,6%	-5,4%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.027	2,6%	-2,5%	3,8%
Attività di noleggio e leasing operativo	133	0,3%	-11,3%	-11,3%
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	13	0,0%	-13,3%	0,0%
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	170	0,4%	-6,1%	-9,1%
Servizi di vigilanza e investigazione	37	0,1%	-14,0%	-7,5%
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.248	3,1%	4,3%	20,6%
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	775	1,9%	10,1%	11,2%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	2	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	261	0,6%	2,4%	27,9%
Assistenza sanitaria	328	0,8%	0,0%	-1,5%
Servizi di assistenza sociale residenziale	28	0,1%	7,7%	115,4%
Assistenza sociale non residenziale	186	0,5%	-2,6%	22,4%
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	142	0,4%	-8,4%	-3,4%
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	9	0,0%	0,0%	0,0%
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	39	0,1%	0,0%	34,5%
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	341	0,8%	-4,2%	2,1%
Attività di organizzazioni associative	34	0,1%	3,0%	100,0%
Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	612	1,5%	-1,8%	-4,8%
Altre attività di servizi per la persona	2.356	5,9%	1,1%	5,3%
Totale terziario	40.273	100,0%	-1,4%	1,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Osservando i cambiamenti dell'anno 2013 rispetto all'anno 2010, il settore terziario aumenta dell'1,4% guadagnando 542 imprese attive sul territorio brianzolo. Variazioni positive si rilevano nel settore dell'*istruzione* (+27,9%), delle attività di *alloggio* (+23,6%) e nelle *attività di servizi per edifici e paesaggio* (+20,6%). Al contrario, le attività editoriali, quelle legali e di contabilità e le attività di noleggio e leasing operativo subiscono una riduzione delle unità pari rispettivamente al -10,7%, -14,1% e -11,3%.

2.6 Le imprese artigiane

L'artigianato, settore chiave dell'economia italiana, nel quale è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora, ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo italiano e brianzolo in particolare, dove si trova un'ampia diffusione di imprese artigiane, caratterizzate dalla piccola dimensione.

Al 31 dicembre 2013 si contano in Italia 1.396.051 imprese artigiane, pari al 26,9% delle imprese attive, che diventa il 31,4% in Lombardia e ben il 36,1% in Brianza con 22.749 imprese artigiane. L'andamento del numero di imprese attive mostra tuttavia la difficile situazione che sta ancora attraversando questo comparto: sebbene la performance dell'artigianato Brianzolo, su base annua, sia migliore di quella italiana e di quella lombarda, le imprese si riducono dell'1,6% (-2,2% in Italia e -2% in Lombardia), facendo registrare in tutti i livelli territoriali considerati tassi di crescita di segno negativo.

Tabella 2.15: Imprese artigiane in provincia di Monza e Brianza, Lombardia e Italia. Anno 2013. Valori assoluti e Variazioni %

	Attive	Var % 2013/2012	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Tasso di crescita	% artigiane su totale imprese
Monza e Brianza	22.749	-1,6%	1.595	1.852	-1,1%	36,1%
Lombardia	255.861	-2,0%	16.921	21.294	-1,7%	31,4%
Italia	1.396.051	-2,2%	92.853	120.746	-1,9%	26,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Al 31 dicembre 2013, ben il 42% delle imprese artigiane di Monza e Brianza operano nel settore delle costruzioni, che conta oltre 9.500 unità attive, in diminuzione del -2,2% su base annua. Seguono per numerosità le attività artigiane manifatturiere con 5.862 imprese attive, anch'esse in sofferenza evidenziano un calo rispetto all'anno precedente del -2,5%. Le imprese artigiane del legno e mobile (che costituiscono circa il 75% delle imprese del comparto) denunciano un calo annuo del numero di attività del -2,7%.

Tra gli altri segmenti più significativi per consistenza numerica delle attività artigiane il settore che registra la migliore performance, con 719 imprese in crescita del 5,3% in dodici mesi è quello delle *attività di pulizia e disinfestazione*; crescono in misura minore (+2,3%) le attività artigiane di *ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie*. In difficoltà le attività di *trasporto di merci su strada* (-4,3%) e quelle di *manutenzione e riparazione di autoveicoli* (-1,1%); lieve diminuzione per il comparto dei servizi più numeroso (1.557 imprese attive), quello dei *servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici* (-0,4%).

Tabella 2.16: Imprese artigiane attive per settore di attività in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Valori assoluti e Variazioni %

Settori	V.A.	Var. % tendenziale
Attività manifatturiere	5.862	-2,5%
<i>di cui:</i>		
<i>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento</i>	520	-2,8%
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e fabbricazione di mobili</i>	1.736	-2,7%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo</i>	1.375	-2,0%
Costruzioni	9.557	-2,2%
Altri settori	7.324	0,2%
<i>di cui:</i>		
<i>Manutenzione e riparazione di autoveicoli</i>	924	-1,1%
<i>Trasporto di merci su strada</i>	889	-4,3%
<i>Ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie</i>	527	2,3%
<i>Attività di pulizia e disinfestazione</i>	719	5,3%
<i>Riparazione di computer e di beni per uso personale</i>	525	0,0%
<i>Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici</i>	1.557	-0,4%
Imprese n.c.	6	-68,4%
Totale	22.749	-1,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

2.7 I Contratti di rete

In provincia di Monza e Brianza, al 1° aprile 2014, si contano 73 contratti di rete e coinvolgono 127 imprese, alcune delle quali partecipano a più contratti. In Lombardia si contano 471 contratti di rete, in Italia sono 1462, per un numero di soggetti coinvolti che raggiunge rispettivamente 1723 e 7303 imprese.

Tabella 2.17: Numero dei contratti di rete e dei soggetti che li hanno sottoscritti. Situazione all'1.4.2014

	N. contratti di rete	N. Soggetti partecipanti
Monza e Brianza	73	127
Lombardia	471	1.723
Italia	1.462	7.303

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

In provincia di Monza e Brianza, alle reti costituite con contratto di rete partecipano in prevalenza (76,4%) imprese strutturate in forma di società di capitale, mentre ancora limitato risulta il coinvolgimento di società di persone e soprattutto di ditte individuali. In Brianza, l'attività delle reti si è distribuita pressoché ugualmente tra il settore dei servizi (41,7%) e quello industriale (40,9%), seguiti a distanza da quello delle costruzioni (16,5%).

Capitolo 3 – I bilanci delle società

Il sistema informativo di raccolta dati “InBalance” ci consente di analizzare le informazioni contenute nei bilanci depositati in formato XBRL presso le Camere di Commercio italiane, relativamente all’anno 2012 dalle imprese di capitale e delle società cooperative vincolate dall’obbligo di legge al deposito del bilancio a fini pubblicitici.

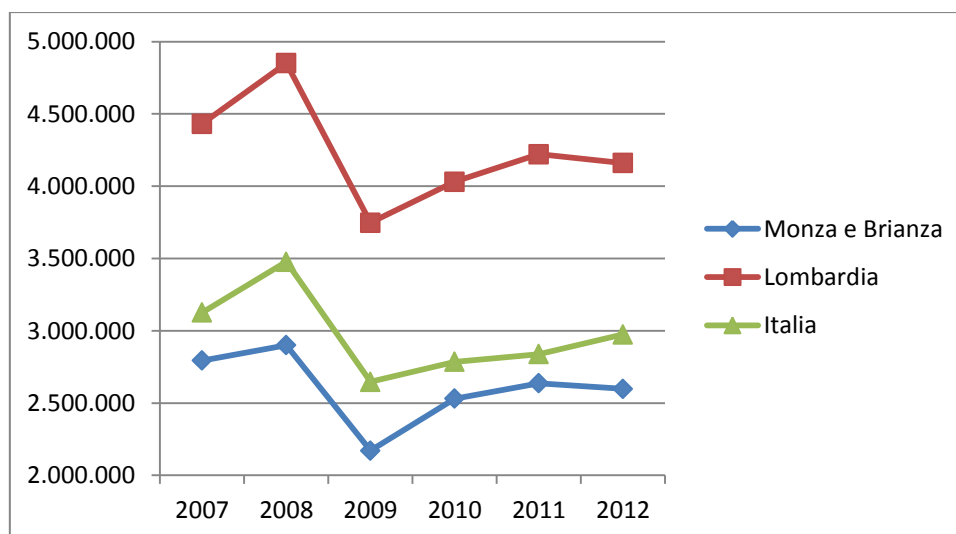
Per la provincia di Monza e Brianza, si tratta di un insieme di circa 14 mila bilanci ogni anno. Pur trattandosi di una minoranza di imprese in termini assoluti rispetto alle circa 63 mila imprese attive in Brianza, le società di capitali rappresentano l’universo di imprese più strutturate e di maggiori dimensioni in termini di addetti e di fatturato contribuendo quindi a fornire una utile indicazione dello stato di salute dell’universo di imprese con sede in provincia. I dati del capitolo sono quelli di tutti i bilanci depositati ed elaborati elettronicamente per le annualità di bilancio dal 2007 al 2012, per la Brianza, la Lombardia e l’Italia.

3.1 Monza e Brianza, Lombardia e Italia

Il primo indicatore considerato è il valore della produzione, la voce del conto economico costituita dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, dalla variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti, dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione, dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e da altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto d’esercizio. Pur non coincidendo necessariamente con il fatturato (parte della produzione di un anno può essere venduta e quindi fatturata nell’esercizio successivo, pertanto parte del fatturato di un esercizio può riguardare beni o servizi prodotti nel corso dell’annualità precedente), ne costituisce un’ottima proxy.

Il primo grafico mostra l’andamento, per tutte le annualità disponibili, del valore della produzione medio a impresa delle società di capitali di Monza e Brianza, a confronto con la media lombarda e italiana.

Grafico 3.1: Valore della produzione medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012



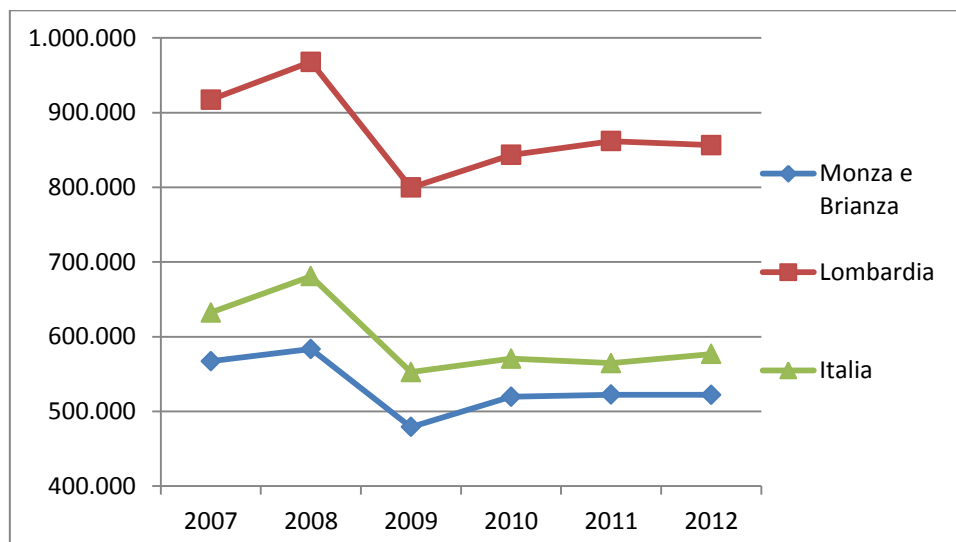
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

L'andamento nel tempo delle tre aree è molto simile, con un picco negativo nel 2009 ed una stabilizzazione successiva (2010-2012) su valori più bassi però di quelli registrati tra 2007 e 2008. In valori assoluti, le società di capitali brianzole fatturano in media circa 2,6 milioni di euro, rispetto ai circa 3 dell'Italia e ai 4,2 della Lombardia. Nell'intero periodo considerato (2007-2012), le imprese brianzole hanno perso in media un -7,0% di valore della produzione, vicino al dato lombardo (-6,1%), mentre è più contenuta la perdita registrata in Italia (-4,9%). Il trend degli ultimi due anni è contraddittorio, mentre nel 2011 si è registrato un aumento annuo in tutti i livelli territoriali (+4,2% in Brianza), nel 2012 il fatturato medio a impresa è calato in Brianza (-1,5%) e Lombardia (-1,4%), mentre aumenta in Italia (+4,8%).

Un secondo indicatore comunemente utilizzato, non presente come voce di bilancio a se stante ma ricavato da un semplice calcolo, è il valore aggiunto. Il valore aggiunto esprime l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi per l'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). In pratica rappresenta l'incremento di valore realizzato nel corso del processo produttivo, ovvero la differenza di valore tra i beni e i servizi acquistati dall'impresa (materie prime) e i prodotti finiti.

L'andamento del valore aggiunto che emerge dal grafico è analogo a quello del valore della produzione, anche se la discesa nel 2009 è stata meno accentuata: per la Brianza, si è trattato di un calo medio annuo del -18%, contro il -25% del valore della produzione. Per contro, la risalita successiva è di minore intensità: nell'intero periodo considerato, il valore aggiunto medio a impresa per la Brianza è calato del -7,9%, meglio comunque della media italiana (-8,8%).

Grafico 3.2: Valore aggiunto medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

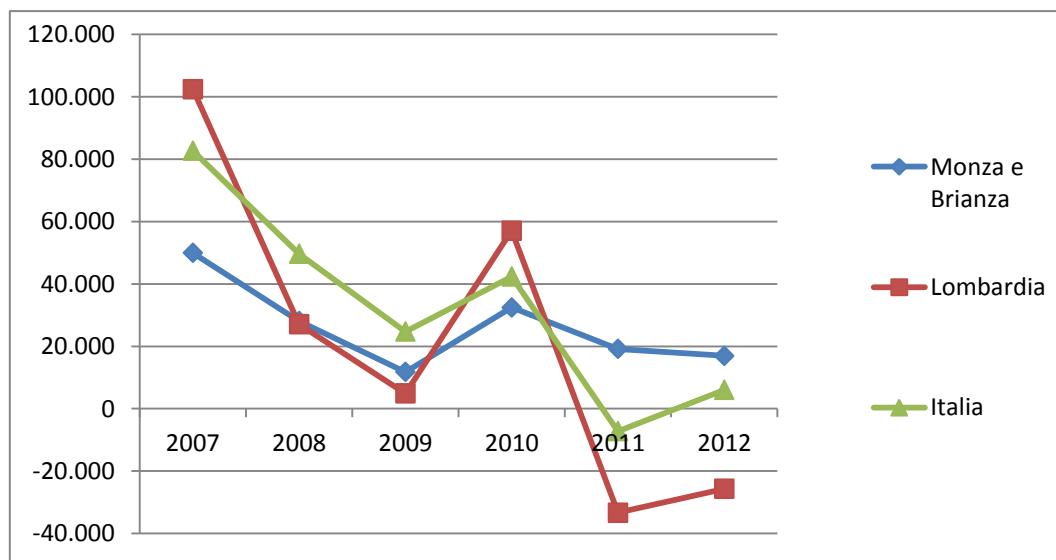
Per la Brianza nel 2012 il valore aggiunto ad impresa per le società di capitali è di circa 522 mila euro; il confronto territoriale vede la media italiana superiore di qualche migliaio di euro, mentre per la Lombardia la media si assesta ad un 60% in più attorno agli 856 mila euro. Come si osserva dal grafico, la curva per tutti e tre i livelli territoriali è praticamente piatta dopo il 2010. Nel dettaglio, a Monza e Brianza il valore

aggiunto ad impresa è cresciuto nel 2011 di un +0,6% rispetto all'anno precedente, rimane invece stazionario nel 2012 (-0,1%); in Lombardia le variazioni sono dello stesso segno, ma più accentuate (+2,2% nel 2011 e -0,6% nel 2012), in Italia invece il 2012 (+2,2%) è stato migliore del 2011 (-1,0%).

Un ulteriore importante parametro che può attivamente aiutarci a comprendere l'evoluzione economica del nostro territorio è "Il risultato netto" che rappresenta l'utile netto (o la perdita netta) realizzata nell'esercizio, ovvero la differenza tra ricavi e costi sostenuti (relativi sia alla gestione caratteristica che alla gestione finanziaria ed a oneri e proventi straordinari) al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Dal grafico emerge una situazione di difficoltà nel 2008, aggravatisi nel 2009 in tutti i livelli territoriali; al recupero del 2010 fanno seguito due anni ancora difficili, con il risultato netto medio delle imprese lombarde in territorio negativo per due anni consecutivi. Le imprese della Brianza, pur registrando una dimensione media d'impresa minore rispetto alla media lombarda e italiana, hanno resistito meglio in termini di utili, mantenendosi in territorio positivo. L'utile netto medio a impresa della Brianza è passato quindi dai circa 50 mila euro del 2007, a poco meno di 17 mila euro per il 2012; in quest'ultimo anno, la media italiana è di 6 mila euro ad impresa, mentre per la Lombardia è di -25 mila euro, dato di poco migliore di quello del 2011.

Grafico 3.3: Risultato netto medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012



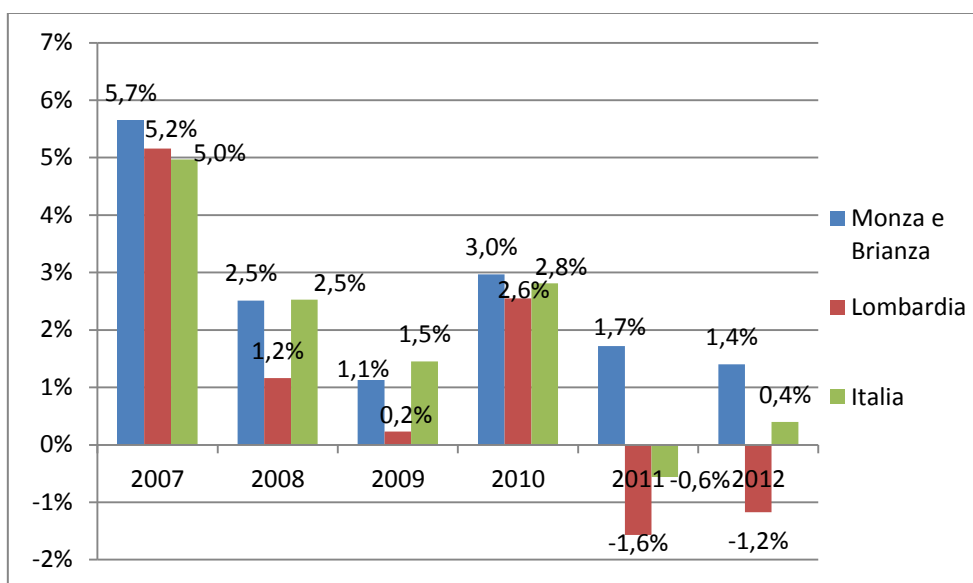
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Per valutare la performance economica di una azienda si fa anche spesso ricorso ad indici che compongono due o più singole voci di bilancio, tra i più comuni il ROE e il ROI, di cui di seguito si presentano i risultati per l'aggregato complessivo delle società di capitali brianzole, lombarde e italiane.

Il ROE (Return on Equity) è dato dal rapporto tra il reddito netto dell'impresa e il patrimonio netto (equity), fornendo quindi una misura di quanto viene remunerato il capitale investito nell'impresa. Pertanto, valori più elevati (espressi in percentuale) significano maggiori remunerazioni per i soci che hanno investito i propri capitali.

L'indicatore del ROE conferma la buona tenuta della redditività delle società di capitali nel biennio 2011-2012, soprattutto considerando il contemporaneo peggioramento degli analoghi indicatori per la Lombardia e l'Italia. Come si osserva dal grafico la crisi ha eroso tra 2007 e 2009 buona parte della redditività delle società di capitali, passata da valori superiori al 5% fino a circa l'1%. La redditività è tornata a risalire nel 2010 (fino al 3% per la Brianza) scendendo però nuovamente entrambi gli anni immediatamente successivi. Nel 2012, il ROE per le società di capitali brianzole rimane comunque positivo (1,4%), migliore del dato medio italiano (+0,4%) e lombardo (-1,2%).

Grafico 3.4: Valori medi del ROE. Anni 2007-2012

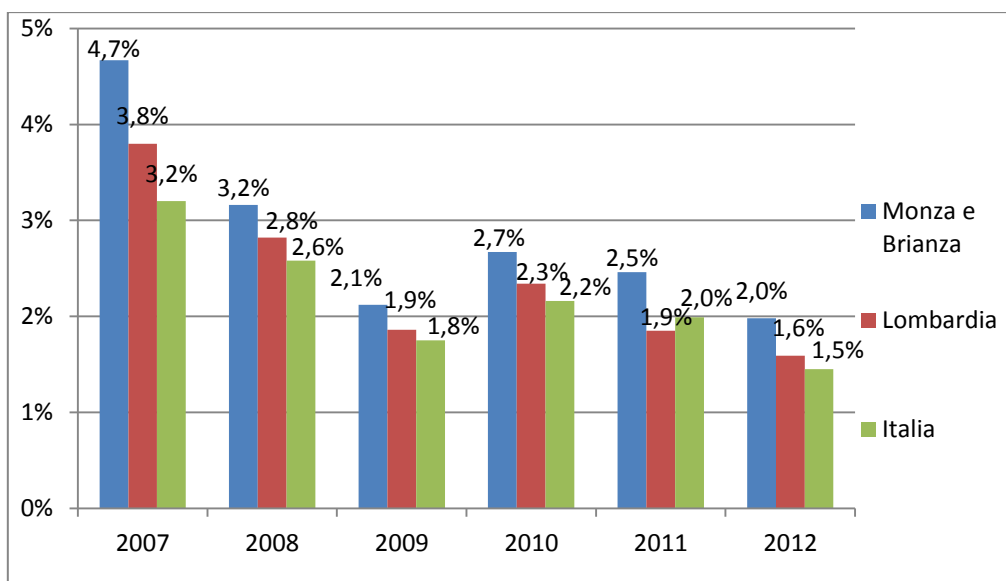


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Un altro indice ugualmente molto utilizzato nell'analisi di bilancio è il ROI (Return on Investments) che misura la redditività di tutto il capitale investito nella gestione caratteristica della società (proprio o di debito).

Il suo valore numerico è dato pertanto dal rapporto tra il reddito operativo lordo e il capitale investito. Misurando la redditività in rapporto al capitale investito, si conferma la performance migliore della media delle imprese brianzole nel periodo considerato, anche tenendo in conto il calo sensibile avvenuto nel periodo; in tutte e sei le annualità di bilancio considerate, la performance media delle imprese della Brianza è migliore della media regionale e nazionale. Nel dettaglio, il valore del ROI per le imprese brianzole passa dal 4,7% del 2007 al 2,1% del 2009, risalendo nel 2010 (2,7%), fino ad assestarsi al 2,0% nel 2012. Anche in quest'ultimo anno, la redditività delle imprese brianzole rimane superiore alla media lombarda (1,6%) e italiana (1,5%).

Grafico 3.5: Valori medi del ROI. Anni 2007-2012

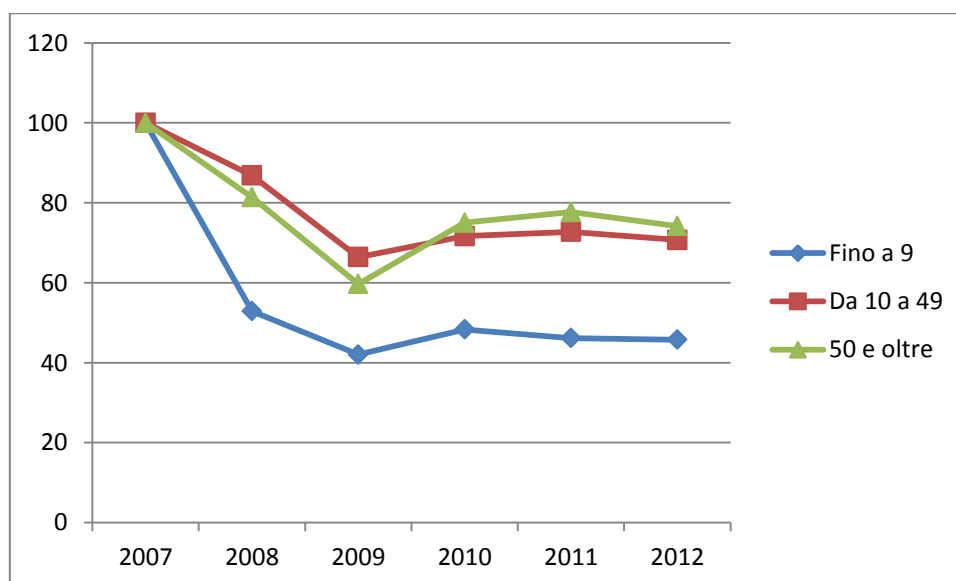


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

3.2 I bilanci della Brianza: imprese per classi di addetti

Scendendo nel dettaglio delle imprese della Brianza, i bilanci disponibili ci permettono di fare alcuni confronti all'interno della provincia scindendo l'insieme delle imprese per classi dimensionali e settore di attività. La maggioranza dei bilanci disponibili per le elaborazioni statistiche negli ultimi anni (tra gli 11 mila e i 12 mila l'anno) riguarda imprese con meno di 9 addetti, circa 2 mila sono quelle con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, infine circa 350 superano i 50 addetti.

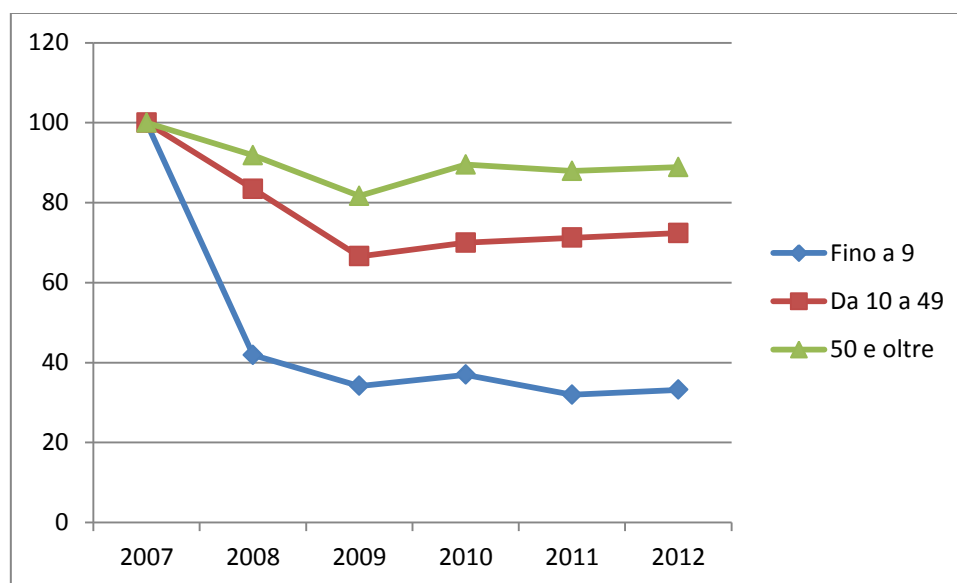
Grafico 3.6: Valore della produzione medio a impresa in Brianza (2007=100). Anni 2007-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

In valori assoluti, le grandi imprese oltre i 50 addetti hanno un fatturato medio annuo attorno ai 45 milioni di euro, che scende a 5 milioni di euro per le medie imprese e a circa 750 mila euro per le piccole. Il grafico precedente mostra la variazione del valore della produzione medio ad impresa per le tre fasce di addetti considerate, ponendo pari a 100 il valore del 2007 per ovviare alla diversa scala di grandezza delle tre serie. Tra 2007 e 2009, si osserva un calo di tutte e tre le tipologie di impresa, decisamente più accentuato però per le micro-imprese, che denunciano un dimezzamento del fatturato medio. La difficoltà delle micro realtà produttive permane negli anni successivi, mentre le imprese di maggiori dimensioni riescono a recuperare almeno parte del terreno perduto.

Grafico 3.7: Valore aggiunto medio a impresa in Brianza (2007=100). Anni 2007-2012

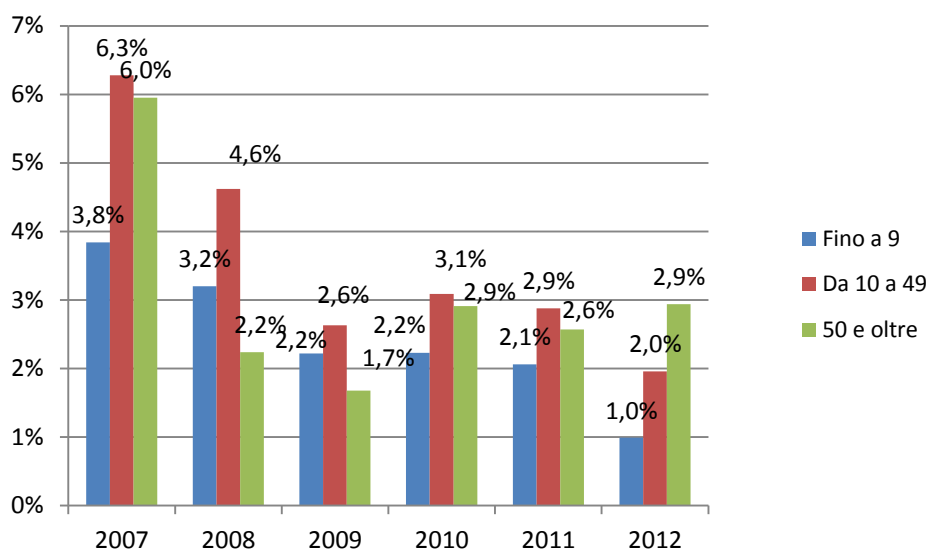


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

In termini di valore aggiunto, la polarizzazione dimensionale è ancora più evidente. Il valore aggiunto delle micro imprese cala in misura molto più marcata rispetto a quanto succede per le medie e grandi realtà produttive. Il gap si accentua in particolare negli anni 2007-2009, mentre negli anni successivi il trend è sostanzialmente stabile per le micro, mentre in lieve recupero per le medie e le grandi. A sua volta, la curva che visualizza l'andamento delle grandi imprese (oltre 50 addetti) è costantemente al di sopra di quella delle medie (10-49 addetti).

Considerando invece la redditività delle imprese, espressa dal ROI, il confronto tra le classi dimensionali mostra ancora andamenti differenziati. Le imprese di maggiori dimensioni hanno subito il contraccolpo maggiore tra 2007 e 2009, tornando però ad una redditività più elevata della media provinciale negli anni più recenti. Medie e piccole imprese hanno subito un calo della redditività meno pronunciato nei primi anni considerati, in compenso il trend in corso è ancora negativo. Il calo registrato tra 2011 e 2012 di conseguenza, risulta dovuto ad una minore redditività delle imprese piccole (dal 2,1% all'1,0%) e medie (dal 2,9% al 2,0%), mentre le grandi registrano una crescita (dal 2,6% al 2,9%).

Grafico 3.8: Valori medi del ROI in Brianza. Anni 2007-2012

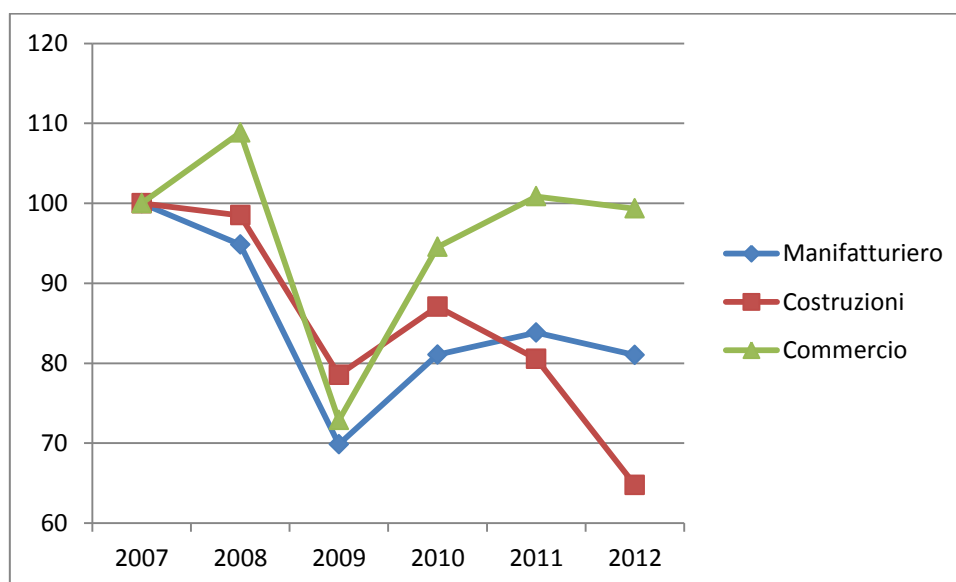


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

3.3 I bilanci della Brianza: principali settori

Possiamo infine osservare alcune evidenze che emergono dal confronto per settore di attività delle imprese della Brianza, considerando per semplicità tre comparti produttivi di grandi dimensioni per i quali abbiamo a disposizione un significativo numero di bilanci depositati, in particolare l'industria manifatturiera (circa 2.600 bilanci disponibili per il 2012), il commercio (circa 2.400 bilanci) e le costruzioni (circa 1.800 bilanci per il 2012).

Grafico 3.9: Valore della produzione medio a impresa in Brianza (2007=100). Anni 2007-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Le società di capitali manifatturiere hanno registrato nel 2012 un valore della produzione medio di circa 5,1 milioni di euro, superate dalle imprese del commercio (5,6 milioni di euro di media ad impresa). Più

contenuto il dato delle sole imprese delle costruzioni, attorno a 930 mila euro di fatturato medio. Il grafico mostra l'andamento nel tempo dell'indicatore per ciascun settore considerato a partire dal 2007, posto anche in questo caso pari a 100. Il biennio più difficile della crisi ha significato un calo dei fatturati che varia dal -21% per le imprese delle costruzioni al -30% di quelle manifatturiere. Successivamente, l'andamento delle imprese manifatturiere, in linea con il dato rilevato dalle indagini congiunturali trimestrali, recupera parte del terreno perduto tra 2010 e 2011 mentre tende a ristagnare nel 2012. Le imprese del commercio sono tornate a livelli di fatturato medio vicini a quelli del 2007, mentre è piuttosto evidente la perdurante difficoltà dell'edilizia.

Il valore aggiunto a impresa delle società di capitali brianzole nel 2012 è di circa 1,2 milioni di euro per il settore del manifatturiero, 540 mila euro per il commercio e 180 mila euro per le costruzioni. Rispetto al grafico del fatturato, tutti e tre i settori considerati hanno risentito in maniera decisa della crisi. Commercio e manifatturiero hanno perso oltre il 25% del valore aggiunto in due anni tra 2007 e 2009, recuperando in parte successivamente all'incirca nella stessa misura. L'edilizia invece ha retto meglio l'impatto iniziale, mantenendo però un trend negativo negli anni successivi, in particolare un forte calo nel 2012.

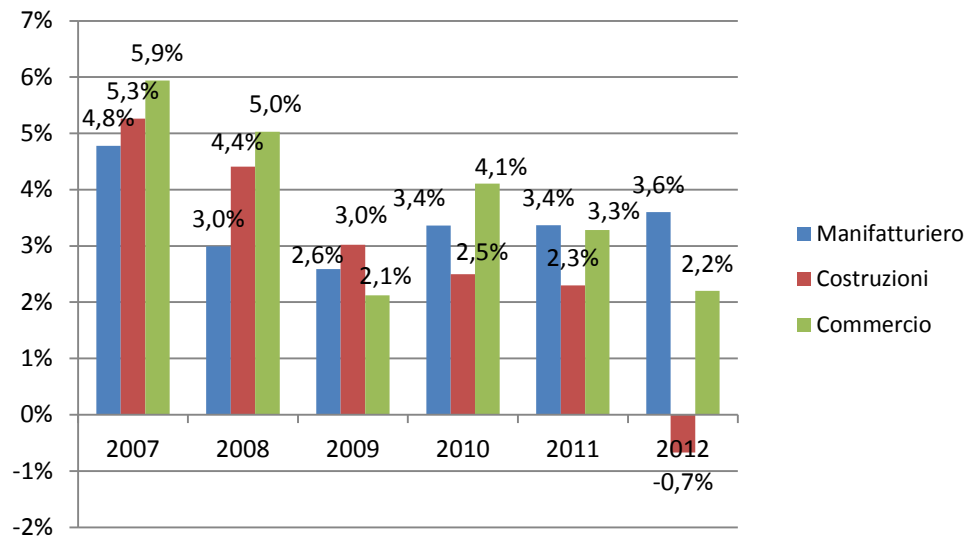
Grafico 3.10: Valore aggiunto medio a impresa in Brianza (2007=100). Anni 2007-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

L'ultimo indicatore osservato riguarda la redditività del capitale investito nelle imprese. Nel 2007, si osservavano ancora buoni rendimenti medi per i tre settori considerati, contenuti in un range piuttosto ristretto, tra il 5,9% del commercio e il 4,8% del manifatturiero passando per il 5,3% delle costruzioni. Cinque anni più tardi, il rendimento migliore è offerto dalle imprese manifatturiere (3,6% in media), seguite da quelle del commercio (2,2%), mentre è negativo il dato delle costruzioni (-0,7%). Queste ultime, mentre manifatturiero e commercio avevano toccato il punto più basso nel 2009, confermano di attraversare il momento più difficile proprio nella seconda fase della recente crisi.

Grafico 3.11: Valori medi del ROI in Brianza. Anni 2007-2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Capitolo 4 – Commercio estero

4.1 Lo scenario internazionale

Gli scambi di merci tra i paesi rappresentano uno degli aspetti più salienti del processo di globalizzazione dell'economia mondiale. L'andamento nel tempo del contributo fornito dai singoli paesi al commercio mondiale costituisce pertanto un elemento chiave per monitorare la performance sui mercati internazionali. Negli ultimi decenni il commercio mondiale è stato contraddistinto dal crescente ruolo delle economie emergenti, in particolare della Cina, mentre molti paesi avanzati hanno visto ridimensionarsi il loro peso nel commercio internazionale.

Dall'analisi dei dati della tabella sotto riportata si osserva che la dinamica del PIL mondiale, dopo aver conosciuto un rallentamento nel 2013 rispetto al 2012, dovrebbe riprendersi nel 2014, per poi accelerare la velocità di crescita nel 2015.

Tabella 4.1: Consuntivo e Previsioni dell'economia mondiale (saggi % di variazione)

	2012	2013	2014	2015
PIL	3,2	3,0	3,6	3,9
Commercio internazionale	2,8	3,0	4,3	5,3

Fonte: WEO, IMF, Aprile 2014

Lo stesso andamento caratterizza anche la dinamica del commercio mondiale, con due peculiarità: la prima è che nel 2013 il commercio internazionale è cresciuto, seppur di poco, anche in presenza di un rallentamento del PIL mondiale; la seconda è che il suo processo di accelerazione è più marcato rispetto a quello del prodotto interno lordo.

E' tuttavia importante passare dall'analisi dei dati aggregati a quelli riferiti delle aree economiche per meglio comprendere il grado di diffusione della crescita anche a questo livello. La prima classificazione, fra paesi avanzati e paesi emergenti, evidenzia due aspetti da sottolineare, osservabili nella tabella sotto riportata.

Tabella 4.2: La dinamica del PIL (saggi % di variazione) nei paesi avanzati e nei paesi in via di sviluppo

	2012	2013	2014	2015
Paesi in via di sviluppo	5,0	4,7	4,9	5,3
Paesi avanzati	1,4	1,3	2,2	2,3

Fonte: WEO, IMF, Aprile 2014

Il primo aspetto interessa la decelerazione più accentuata del PIL avvenuta nel 2013 nei paesi in via di sviluppo; il secondo riguarda il fatto che questi paesi sono destinati a riprendere la loro corsa che ha avuto un ruolo determinante nel sostenere il PIL mondiale in questi anni.

Se il motore della crescita dell'economia mondiale rimangono i paesi emergenti ed in via di sviluppo, è evidente che all'interno dei paesi avanzati il ruolo trainante spetta agli Stati Uniti i quali, dopo la

decelerazione registrata nel 2013, sembrano destinati a raggiungere una velocità di crescita pari al 3% nel 2015, come mostra la Tabella seguente.

Tabella 4.3: La dinamica del PIL (saggi % di variazione) nelle principali economie avanzate

	2012	2013	2014	2015
Stati Uniti	2,8	1,9	2,8	3,0
Giappone	1,4	1,5	1,4	1,0
Area Euro	-0,7	-0,5	1,2	1,5

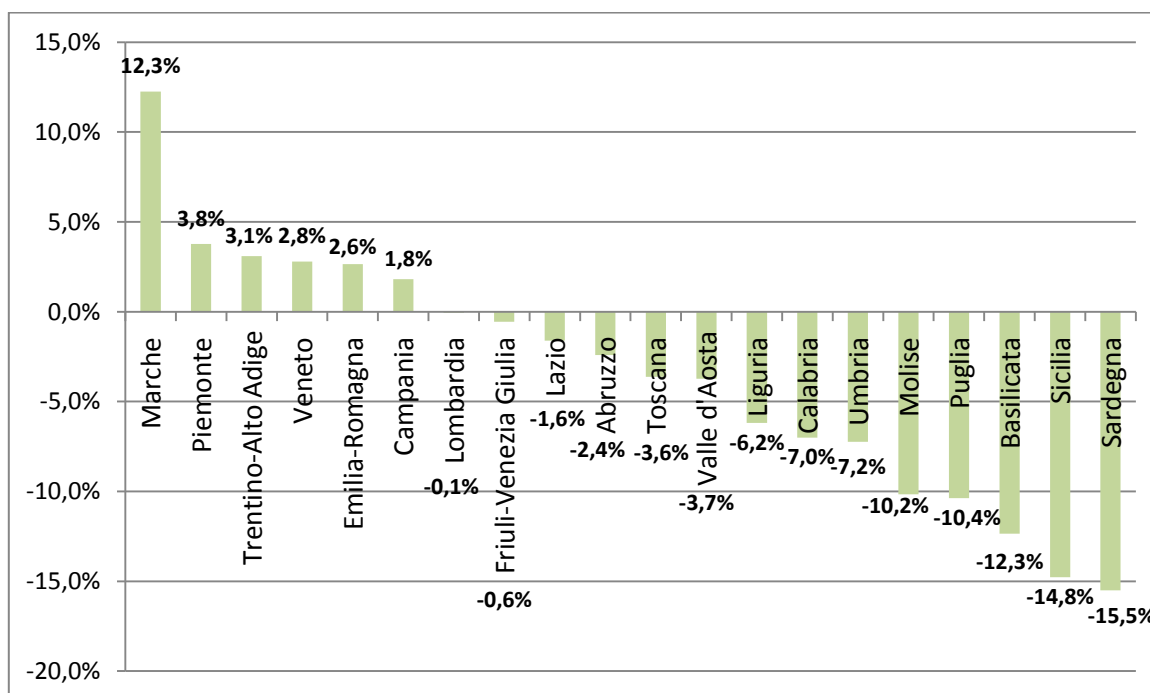
Fonte: WEO, IMF, Aprile 2014

L'area dell'euro sembra finalmente destinata ad uscire dalla lunga crisi economica e in grado di superare il tasso di crescita dell'economia giapponese, nonché di contribuire al traino degli Stati Uniti anche se con una velocità di crescita pari alla metà.

4.2 Quadro Italia

Nella difficile fase congiunturale che sta attraversando il nostro paese l'apertura ai mercati esteri assume un ruolo di primo piano nel sostenere un'economia in cui la domanda interna fatica ancora a risalire. Durante l'anno 2013, i dati disponibili della banca dati Coeweb di Istat indicano per l'Italia un surplus della bilancia commerciale di circa 30,4 miliardi di euro, generati da un valore delle esportazioni che - pur registrando un leggero calo rispetto all'anno precedente (-0,1%) - raggiungono i 389,8 miliardi di euro, a fronte di un valore più basso delle importazioni, pari a 359,4 miliardi di euro.

Grafico 4.1: Export delle regioni italiane. Variazione percentuale 2013 / 2012

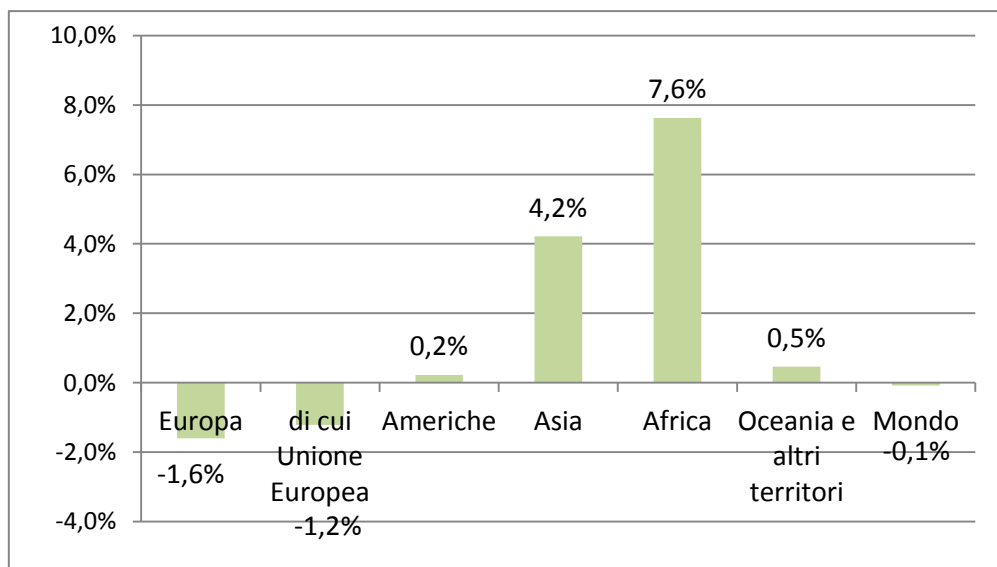


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

A livello territoriale si osservano anche grandi differenze nell'andamento delle esportazioni tra 2012 e 2013, che si collocano tra l'estremo positivo delle Marche (+12,3%) e quello più negativo della Sardegna (-15,5%); emerge, in particolare, che nel 2013, rispetto all'anno precedente, la crescita dell'export è stata migliore nelle regioni del nord piuttosto che in quelle del centro-sud, con la significativa eccezione delle Marche in positivo e della Liguria in negativo. La Lombardia si conferma la prima regione per valore delle esportazioni (108 miliardi di euro), sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno (-0,1%). I saldi commerciali positivi maggiori si registrano in Emilia Romagna (22,1 miliardi di euro), Veneto (15,3 miliardi) e Piemonte (14,4 miliardi).

Nel 2013, il continente europeo rappresenta sia la destinazione preferita della maggior parte delle esportazioni italiane (66,7% del totale, in calo però rispetto all'anno precedente dell'1,6%), sia l'area da cui proviene la maggior parte delle importazioni (67,4%). Fuori dall'Europa, l'Italia ha una bilancia commerciale negativa verso Asia e Africa, mercati comunque in crescita per quanto riguarda le nostre esportazioni; in particolare sono destinati a paesi asiatici 57,3 miliardi di euro di export (+4,2% in un anno) mentre 20,4 miliardi di euro sono diretti in Africa (+7,6%). L'Italia esporta infine per 44,6 miliardi di euro verso il continente americano (+0,2%) e 7,4 miliardi di euro verso l'Oceania (+0,5%).

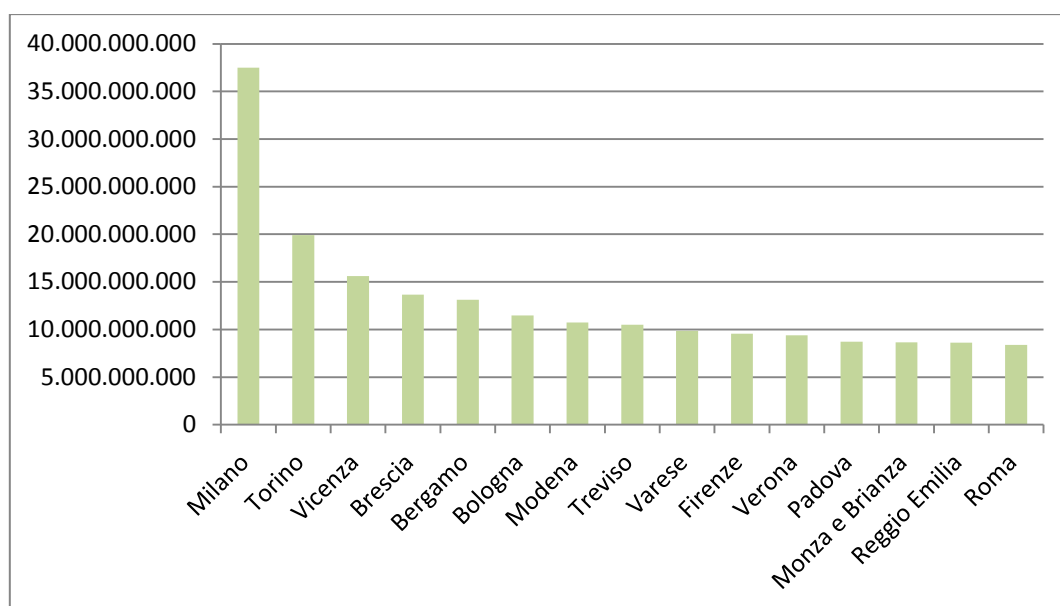
Grafico 4.2: Export dell'Italia per area geografica di destinazione. Variazione percentuale anno 2013 / anno 2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

In questo contesto, la provincia di Monza e Brianza si inserisce tra le prime province italiane per valore delle esportazioni, esattamente al tredicesimo posto, con 8,6 miliardi di euro di export, in leggera crescita rispetto al 2012 dello 0,3%. Al primo posto in Italia si colloca Milano con 37,4 miliardi di euro di esportazioni, in diminuzione rispetto al 2012 (-2,5%), seguita da Torino (19,8 miliardi, +8,5%) e Vicenza (15,6 miliardi, +4,6%). Milano, Verona e Roma sono le uniche province tra le prime in graduatoria a registrare un saldo commerciale negativo (rispettivamente -20,7 miliardi per Milano, -1,2 miliardi per Verona e -9,4 miliardi per Roma).

Grafico 4.3: Export delle prime 15 province italiane. Anno 2013. Valori in euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

4.3 Monza e Brianza

Per quanto riguarda la performance sui mercati esteri della Brianza, i dati disponibili permettono di ricostruire la serie storica del commercio estero provinciale a partire dall'anno 2010. Considerando che il 2010 è stato il primo anno in cui sono state raccolte questo genere di statistiche per le province di recente costituzione (Monza e Brianza, Fermo, Barletta-Andria-Trani), quindi probabilmente il dato è sottostimato in valore assoluto, emerge in ogni caso il profilo di un territorio con forti legami con i mercati esteri, in particolare una accentuata propensione all'export.

Tabella 4.4: Import, export e saldo commerciale della provincia di Monza e Brianza. Valori in euro

Periodo	Import		Export		Saldo
	V.A.	Var. %	V.A.	Var. %	
Anno 2013	5.066.971.983	-7,5%	8.643.601.630	0,3%	3.576.629.647
Anno 2012	5.476.343.381	5,8%	8.615.256.817	19,3%	3.138.913.436
Anno 2011	5.176.980.784	-7,7%	7.222.799.555	-10,3%	2.045.818.771
Anno 2010	5.610.079.502		8.048.696.663		2.438.617.161

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

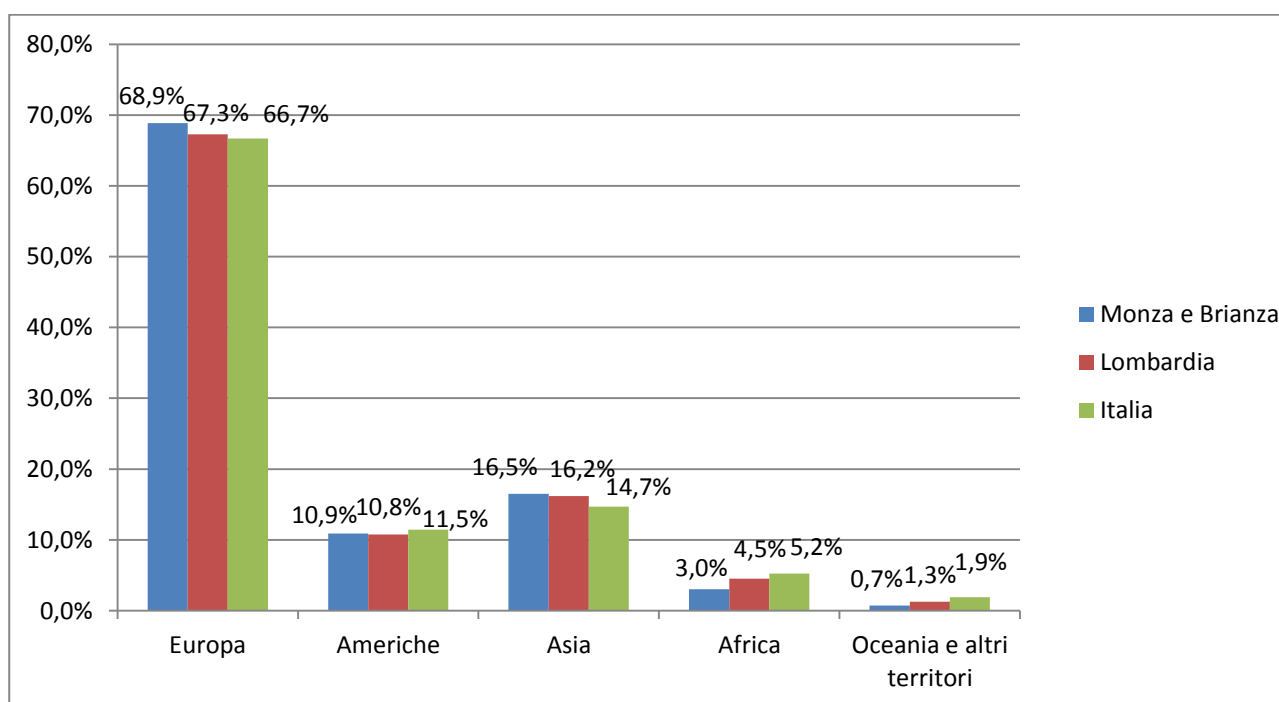
Le esportazioni della Brianza sono in crescita negli ultimi due anni (+19,3% tra 2011 e 2012, +0,3% tra 2012 e 2013), dati diversi per le importazioni (+5,8% tra 2011 e 2012, -7,5% tra 2012 e 2013). Come risultato il saldo commerciale cresce a sua volta, passando dai 2 miliardi di euro circa del 2011, agli oltre 3,5 miliardi di euro del 2013.

4.3.1 Distribuzione geografica

Per quanto riguarda la destinazione delle esportazioni brianzole nel mondo per continente, come si osserva dal grafico seguente non si registrano grossi scostamenti rispetto a quello che succede nel resto della

Lombardia e dell'Italia. Più dei due terzi dell'export della Brianza (68,9%) è diretto verso paesi europei; la sola Unione Europea è destinataria di 4,6 miliardi di euro della Brianza (il 54,1% del totale). Segue il continente asiatico con 1,4 miliardi di euro, il 16,5% del totale, quindi le Americhe con circa 942 milioni di euro (10,9%), i restanti 323 milioni di euro si dividono tra Africa e Oceania. Faticano i mercati europei a far crescere l'export: anche se complessivamente la performance brianzola rispetto allo scorso anno registra un aumento dello 0,3%, il peso dei paesi UE ha subito un ridimensionamento pari al -2,7% e quello dell'Oceania del -18,5%. La crescita delle esportazioni è trainata principalmente dall'Asia e dall'Africa (entrambe registrano un dato del +8%).

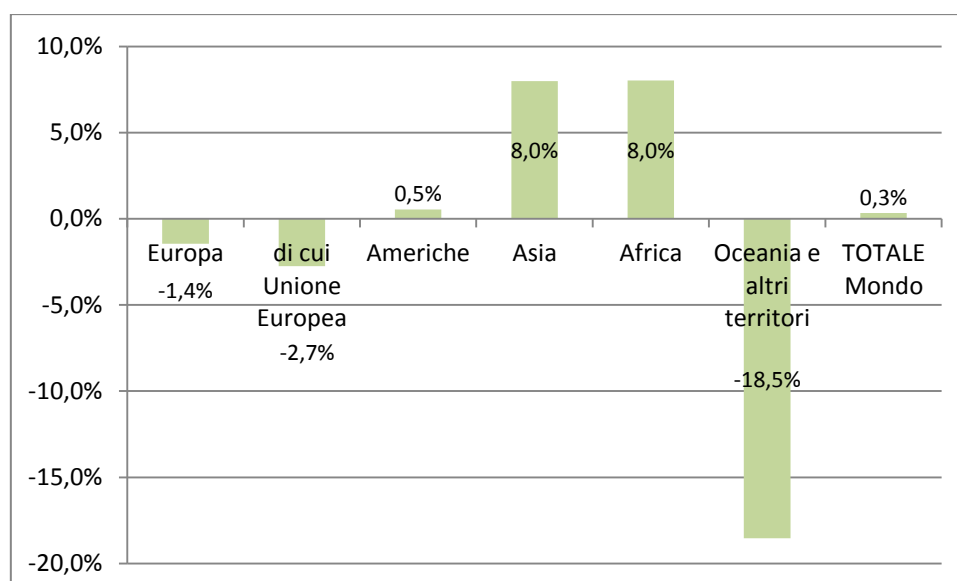
Grafico 4.4: Export per area geografica di destinazione. Anno 2013. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Scendendo ulteriormente nel dettaglio dell'interscambio commerciale di Monza e Brianza, le importazioni dirette in provincia provengono per i due terzi dai paesi dell'Unione Europea (65,9%), in piccola misura invece dal resto dell'Europa, mentre è significativa la quota di import proveniente dall'Asia (21%). Le importazioni sono in calo dall'Europa (-9,5% in un anno, circa 400 milioni di euro in valore assoluto), in particolare dall'Unione Europea (-11,6%). Diminuisce anche l'import dal continente americano (-10,6%), aumenta invece dall'Asia (+3,2%). Il saldo commerciale è positivo verso tutti i continenti, in particolare le esportazioni superano le importazioni per 2,3 miliardi di euro per l'Europa, 563 milioni di euro per le Americhe, 358 milioni di euro per l'Asia e 223 per l'Africa.

Grafico 4.5: Export della Brianza per area geografica di destinazione. Variazione percentuale 2013/ 2012



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Scendendo nel dettaglio dei principali paesi europei, i primi mercati esteri delle esportazioni della Brianza sono nell'ordine la Germania (oltre 1,2 miliardi di euro di esportazioni nell'anno 2013), la Francia (1,2 miliardi di euro), la Svizzera (774 milioni), il Regno Unito (324 milioni) e la Spagna (312 milioni). Per i primi due paesi si registra un calo sensibile rispetto ad un anno fa, rispettivamente del -3,3% per la Germania e del -10,8% per la Francia. Crescono a doppia cifra l'export verso la Polonia (+11,3%) e fuori dall'UE, verso Russia (+11,2%) e Turchia (+19,9%). Cali consistenti invece per alcune delle prime destinazioni in UE come Belgio (-11,9%) e Romania (-8,6%). Il saldo commerciale più consistente si registra con la vicina Svizzera (626 milioni di euro), più della Francia (619 milioni) e della Germania (359 milioni). È negativo invece nei confronti di paesi tradizionalmente esportatori come i Paesi Bassi (-215 milioni di euro) e il Belgio (-113 milioni).

Tabella 4.5: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con l'Europa. Anno 2013. Valori in euro

Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Germania	883.219.290	1.242.860.964	2.126.080.254	359.641.674	-3,3%
Francia	599.182.151	1.218.600.767	1.817.782.918	619.418.616	-10,8%
Regno Unito	169.480.004	324.132.126	493.612.130	154.652.122	-9,5%
Spagna	256.636.061	312.769.450	569.405.511	56.133.389	-2,3%
Polonia	62.780.498	190.881.792	253.662.290	128.101.294	11,3%
Paesi Bassi	398.231.126	183.039.062	581.270.188	-215.192.064	4,7%
Belgio	274.993.158	161.341.335	436.334.493	-113.651.823	-11,9%
Austria	109.337.351	157.278.473	266.615.824	47.941.122	-5,6%
Repubblica Ceca	58.418.216	99.784.744	158.202.960	41.366.528	-4,5%
Romania	136.171.670	88.879.275	225.050.945	-47.292.395	-8,6%
Svezia	97.827.207	87.819.027	185.646.234	-10.008.180	2,2%

Unione Europea	3.340.817.646	4.653.211.158	7.994.028.804	1.312.393.512	-3,2%
Svizzera	147.138.183	774.075.722	921.213.905	626.937.539	0,8%
Russia	19.189.038	228.413.095	247.602.133	209.224.057	11,2%
Turchia	56.293.965	154.486.689	210.780.654	98.192.724	19,9%
Totale Europa	3.576.177.666	5.953.110.042	9.529.287.708	2.376.932.376	-1,4%
Totale Mondo	5.066.971.983	8.643.601.630	13.710.573.613	3.576.629.647	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

La tabella seguente dettaglia invece i principali partner commerciali della Brianza in ciascun continente al di fuori dell'Europa. Al primo posto per volume di interscambio troviamo gli Stati Uniti, seguiti dalla Cina, con esportazioni in crescita verso entrambe le destinazioni (rispettivamente +3,7% e +6,0%). Tuttavia, mentre gli Stati Uniti costituiscono un mercato molto importante dell'export brianzolo (con oltre 613 milioni di euro), la Cina invece è il terzo paese al mondo da cui la Brianza importa di più (oltre 558 milioni di euro) dopo Germania e Francia, grosso modo il doppio del valore dei beni esportati, per un saldo negativo di 287 milioni di euro. Altri mercati importanti in Asia sono gli Emirati Arabi (in calo però del -23,8% rispetto ad un anno fa), l'Arabia Saudita e l'India; in crescita quest'ultima (+6,3%) superando la Corea del Sud, mentre il Giappone, come la Cina, è un paese da cui la Brianza importa più di quanto non esporti. Il Brasile è il primo paese dell'America Latina verso cui la Brianza esporta (oltre 114 milioni di euro, in calo però del -10,8%). In Africa la principale destinazione è l'Egitto con più di 60 milioni di euro di export, in aumento nonostante la recente instabilità del paese del +26,1% rispetto allo stesso periodo del 2012.

Tabella 4.6: Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza con i paesi extraeuropei. Anno 2013. Valori in euro

Paese	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Stati Uniti	328.758.518	613.933.870	942.692.388	285.175.352	3,7%
Brasile	18.411.871	114.788.346	133.200.217	96.376.475	-10,8%
Canada	13.342.153	65.545.513	78.887.666	52.203.360	0,1%
Messico	15.475.381	56.569.559	72.044.940	41.094.178	-0,2%
Americhe	379.182.931	942.575.693	1.321.758.624	563.392.762	0,5%
Cina	558.292.320	271.254.579	829.546.899	-287.037.741	6,0%
Arabia Saudita	6.214.517	130.698.838	136.913.355	124.484.321	-4,6%
Emirati Arabi Uniti	5.207.470	117.540.606	122.748.076	112.333.136	-23,8%
India	31.936.886	91.836.542	123.773.428	59.899.656	6,3%
Corea del Sud	35.416.920	85.333.030	120.749.950	49.916.110	-8,2%
Giappone	94.321.778	82.802.636	177.124.414	-11.519.142	14,1%
Hong Kong	3.277.613	74.876.263	78.153.876	71.598.650	3,8%
Asia	1.066.215.711	1.424.733.420	2.490.949.131	358.517.709	8,0%
Egitto	2.035.664	60.433.304	62.468.968	58.397.640	26,1%
Tunisia	27.951.127	36.622.687	64.573.814	8.671.560	-3,4%
Algeria	176.283	36.412.359	36.588.642	36.236.076	62,7%
Sudafrica	2.078.536	31.489.588	33.568.124	29.411.052	-0,8%
Africa	36.890.656	260.218.337	297.108.993	223.327.681	8,0%

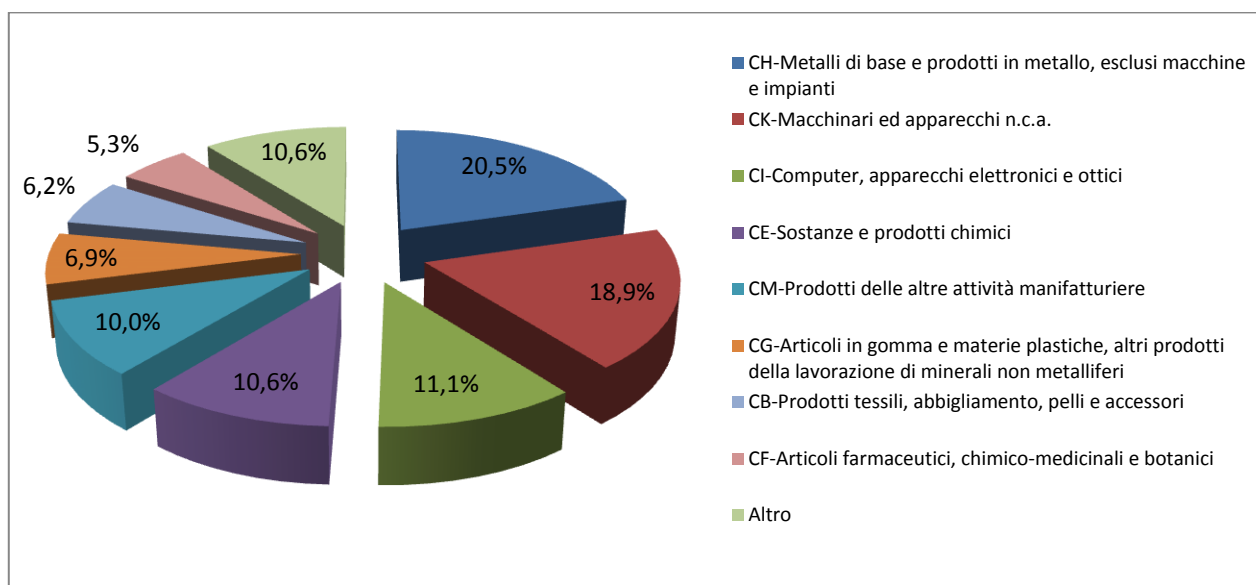
Australia	6.058.274	50.799.598	56.857.872	44.741.324	-3,9%
Nuova Zelanda	1.606.193	6.965.501	8.571.694	5.359.308	-6,8%
Oceania e altri territori	8.505.019	62.964.138	71.469.157	54.459.119	-18,5%
TOTALE Mondo	5.066.971.983	8.643.601.630	13.710.573.613	3.576.629.647	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

4.3.2 Settori di attività

A livello settoriale, il principale comparto manifatturiero per valore delle esportazioni della Brianza è costituito dai *metalli e prodotti in metallo*; si tratta di 1,7 miliardi di euro, il 20,5% del manifatturiero, anche se in calo rispetto allo scorso anno (-3,1%). Al secondo posto la *fabbricazione di macchinari generici* con circa 1,6 miliardi di euro che rappresentano il 18,9% del manifatturiero, comparto in crescita (+1,5%). Seguono *computers, elettronica e ottica* con 947 milioni (in calo però del -4,4%) e la chimica con 901 milioni (+16,5%). Il comparto che cresce di più, dopo metalli e chimica, è quello residuale delle *altre attività manifatturiere*, comprendente anche la fabbricazione di mobili, in crescita del +4,4%. In calo i *mezzi di trasporto* (-19,9%), e i *prodotti in legno* (-15,0%). Il saldo commerciale è positivo per tutti i comparti, tranne i tre che hanno i livelli minori di export, ovvero *l'alimentare*, *il legno* e *i prodotti petroliferi*.

Grafico 4.6: Export della Brianza dei prodotti delle attività manifatturiere per settore. Anno 2013. Peso percentuale sul totale manifatturiero



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Scendendo nel dettaglio della classificazione delle attività economiche, la seguente tabella mostra i primi gruppi Ateco per valore delle esportazioni della provincia di Monza e Brianza. Al primo posto i *mobili* con 761 milioni di euro di export (+4,3% rispetto allo scorso anno), seguono i *prodotti in metallo generici* con 624 milioni di euro (-2,1%). Si registra una forte crescita dei *medicinali e preparati farmaceutici* (+41,7%), dei *prodotti chimici generici* (+24,6%) e di *saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e per la lucidatura, profumi e cosmetici* (+23,1%). Pochi comparti registrano diminuzioni significative, tra questi i *metalli di base*

preziosi e altri metalli non ferrosi (-7,8%) e le macchine per impieghi speciali (-5,9%). Dei primi 15 gruppi Ateco per valore dell'export, solamente i *prodotti chimici di base* hanno un saldo commerciale negativo.

Tabella 4.7: Import, export, interscambio e saldo commerciale della Brianza. Graduatoria delle prime 15 voci merceologiche (Ateco 3 cifre) per valore dell'export. Anno 2013. Valori in euro

Settore di attività (Ateco 2007)	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
CM31-Mobili	35.634.762	761.078.667	796.713.429	725.443.905	4,3%
CH259-Altri prodotti in metallo	82.094.448	624.630.621	706.725.069	542.536.173	-2,1%
CK281-Macchine di impiego generale	193.547.620	608.292.646	801.840.266	414.745.026	5,8%
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	186.154.640	531.954.159	718.108.799	345.799.519	-7,8%
CI261-Componenti elettronici e schede elettroniche	197.355.268	519.286.803	716.642.071	321.931.535	-4,0%
CK282-Altre macchine di impiego generale	343.609.951	488.658.078	832.268.029	145.048.127	11,6%
CG222-Articoli in materie plastiche	164.353.441	370.162.620	534.516.061	205.809.179	1,5%
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	489.882.483	348.407.005	838.289.488	-141.475.478	6,4%
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	146.954.331	333.409.229	480.363.560	186.454.898	-5,9%
CF211-Prodotti farmaceutici di base	51.176.308	297.482.326	348.658.634	246.306.018	3,4%
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	130.442.851	285.596.691	416.039.542	155.153.840	4,7%
CE205-Altri prodotti chimici	174.832.797	258.120.522	432.953.319	83.287.725	24,6%
CH257-Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	101.731.785	215.820.929	317.552.714	114.089.144	-2,2%
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	36.755.079	235.723.501	272.478.580	198.968.422	23,1%
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	149.426.389	158.273.524	307.699.913	8.847.135	41,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Capitolo 5 – Il mercato del lavoro

Tra gli indicatori principali per l'analisi del mercato del lavoro, un posto di primo piano occupa l'osservazione delle forze lavoro, comprendenti le persone occupate e le persone in cerca di occupazione. A fine 2013, in provincia di Monza e Brianza le forze di lavoro sono pari a 424.800 unità, di cui la stragrande maggioranza (91,7%) è costituita da occupati, che rappresentano il 9% della Lombardia. Ripartizione analoga per le oltre 4.600.000 forze lavoro della Lombardia, mentre il dato riferito all'Italia evidenzia una quota leggermente inferiore di occupati (88%) sul totale delle forze di lavoro, che sono complessivamente pari a oltre 25.532.000.

Dal punto di vista del genere, pur essendo prevalente la presenza maschile tra gli occupati, in provincia di Monza e Brianza e in Lombardia il peso della componente femminile è maggiore rispetto al dato medio dell'Italia (44,8% e 43,3% contro il 41,6% nazionale).

Con un tasso di disoccupazione dell'8,3% la Brianza si colloca in linea con il dato regionale (8,1%) e abbondantemente sotto il valore medio italiano di fine anno 2013, pari al 12,2%. A differenza di quanto accade negli altri contesti territoriali considerati, in Brianza la maggioranza delle persone in cerca di occupazione sono donne (51,4%).

Tabella 5.1 Principali indicatori del mercato del lavoro. Italia, Lombardia e Monza e Brianza. Valori assoluti (in migliaia) e tassi percentuali. Anno 2013.

	Italia			Lombardia			Monza e Brianza		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Forze di lavoro	14.791,8	10.741,1	25.532,9	2.643,8	2.045,5	4.689,3	232,1	192,7	424,8
<i>di cui occupati</i>	13.090,2	9.330,1	22.420,3	2.443,7	1.866,4	4.310,1	214,9	174,5	389,4
Persone in cerca di occupazione	1.701,6	1.411,0	3.112,6	200,1	179,1	379,3	17,2	18,2	35,4
Inattivi (15-64 anni)	5.231,9	9.202,8	14.434,8	713,3	1.198,2	1.911,4	55,5	88,6	144,1
Tasso di attività (15-64 anni)	73,4%	53,6%	63,5%	78,3%	62,8%	70,7%	80,5%	68,4%	74,5%
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8%	46,5%	55,6%	72,3%	57,3%	64,9%	74,4%	61,8%	68,2%
Tasso di disoccupazione	11,5%	13,1%	12,2%	7,6%	8,8%	8,1%	7,4%	9,5%	8,3%
Tasso di inattività (15-64 anni)	26,6%	46,4%	36,5%	21,7%	37,2%	29,3%	19,5%	31,6%	25,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Un altro importante indicatore per l'analisi del mercato del lavoro è l'informazione sul tasso di attività, che fornisce una misura della partecipazione della popolazione al mercato del lavoro ed è pari al rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni.

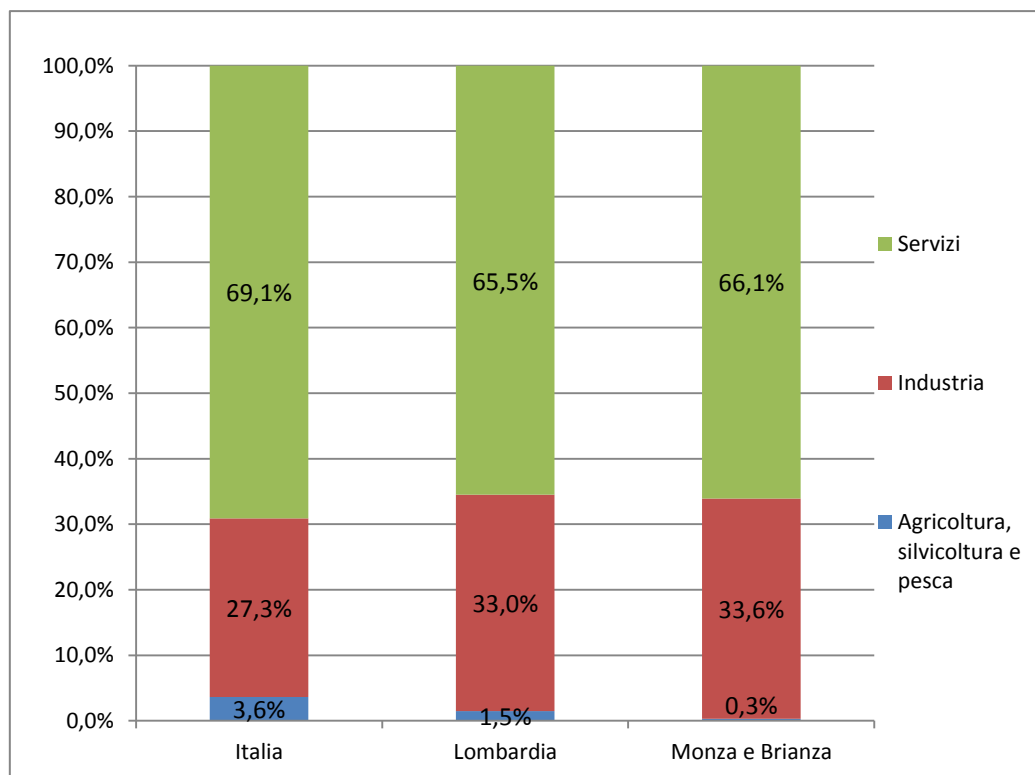
Nello specifico, il tasso di attività nella provincia di Monza e Brianza, pari al 74,5%, è superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, rispettivamente pari a 70,7% e 63,5%.

In tutti i territori considerati, durante l'anno 2013, si può altresì osservare che sia i tassi di occupazione che quelli di attività registrano valori maggiori per il sesso maschile, mentre la disoccupazione interessa maggiormente le donne (in Italia è pari al 13,1%, in Lombardia è l'8,8% e in Monza e Brianza è pari al 9,5%). Analizzando i dati sugli inattivi che comprendono le persone tra i 15 e i 64 anni che non fanno parte delle forze di lavoro, si nota che prevalentemente colpiscono le donne. Il tasso di inattività è pari al 36,5% a livello nazionale, al 29,3% nella regione lombarda e al 25,5% nella provincia di Monza e Brianza.

Analizzando la distribuzione degli occupati tra i principali settori economici si nota la prevalente concentrazione nel settore dei servizi, sia in Italia che in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza.

In particolare, gli occupati di questo settore - che include anche attività come il commercio all'ingrosso e al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività di servizio alle imprese - pesano il 66,1% sul totale degli occupati della Brianza, il 65,5% di quelli della Lombardia e il 69,1% in Italia.

Grafico 5.1: Occupati per settore in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Peso %



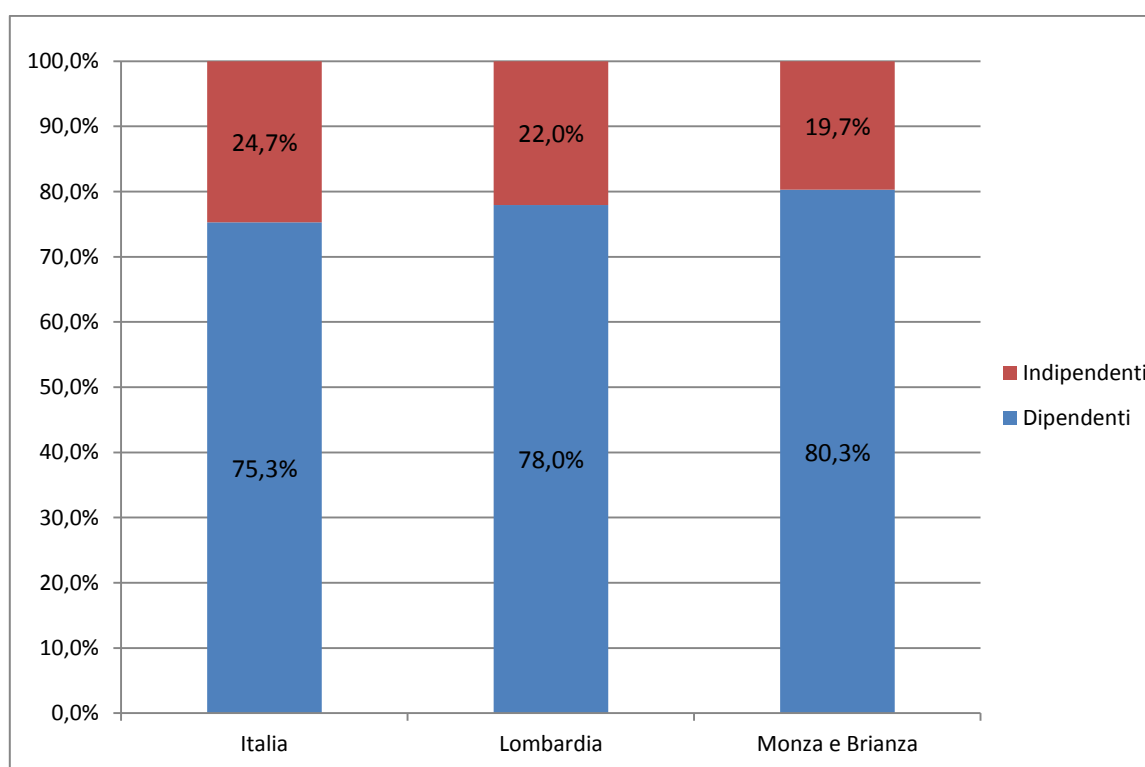
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Segue, per numerosità, il comparto dell'industria che nella provincia di Monza e Brianza assorbe una percentuale di occupati pari al 33,6%, dato in linea con quello regionale (33,0%), ma decisamente superiore

a quello nazionale (27,3%); ultimo, il settore agricolo che assorbe il minor numero di occupati (in Italia il 3,6% del totale, in Lombardia l'1,5% e in provincia di Monza e Brianza lo 0,3%).

Dal punto di vista della condizione professionale, nel 2013, il peso percentuale dei lavoratori dipendenti in provincia di Monza e Brianza supera sia il dato medio regionale che quello nazionale, attestandosi all'80,3% del totale dei lavoratori, mentre l'incidenza percentuale dei lavoratori indipendenti risulta essere più bassa (19,7%). Infatti, in Italia ben il 75,3% degli occupati totali possiede un contratto da lavoratore dipendente, mentre il 24,7% ne ha uno da lavoratore indipendente. In Lombardia, si contano circa 3,3 milioni di lavoratori dipendenti (78% del totale occupati) e circa 950 mila lavoratori indipendenti che pesano per la restante parte (22%).

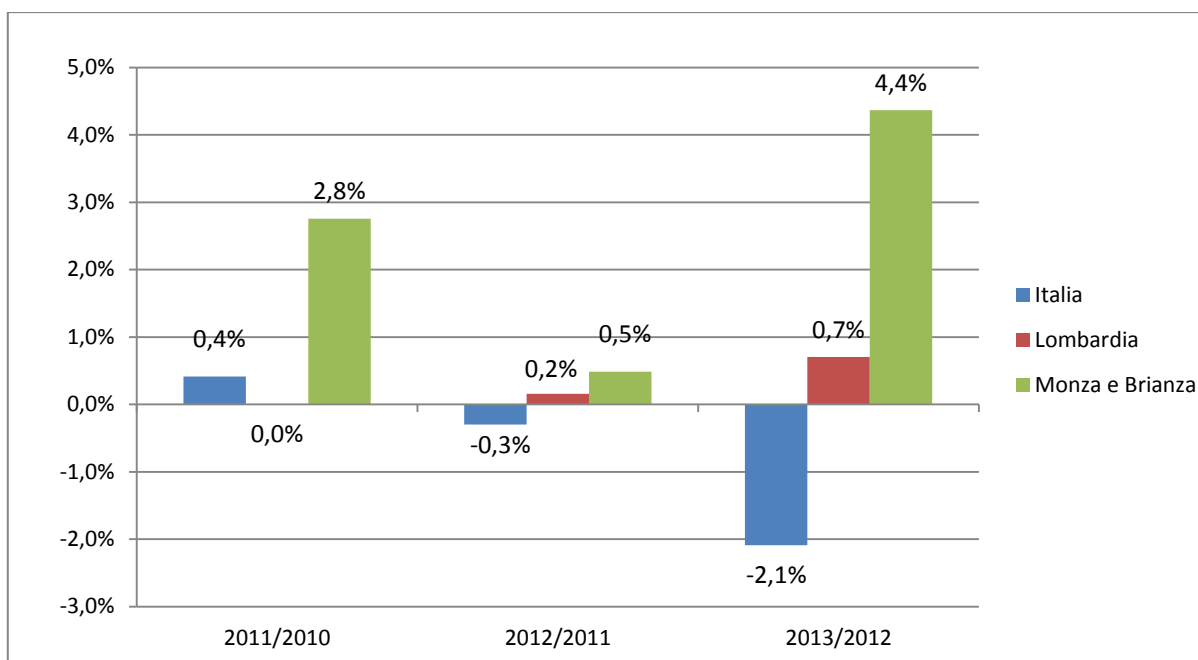
Grafico 5.2: Occupati per condizione professionale in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Particolarmente rilevante osservare la crescita degli occupati in Brianza dal 2012 al 2013: i dati mostrano un incremento di 16.300 unità, pari ad una variazione positiva del 4,4%. Più contenuto l'aumento degli occupati nello stesso periodo in Lombardia (30.300 unità in più, pari ad una crescita dello 0,7%); negativo invece nell'ultimo anno considerato l'andamento degli occupati a livello nazionale (-2,1%), in valori assoluti si tratta di circa 470 mila occupati in meno.

Grafico 5.3: Occupati in serie storica in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Variazioni %

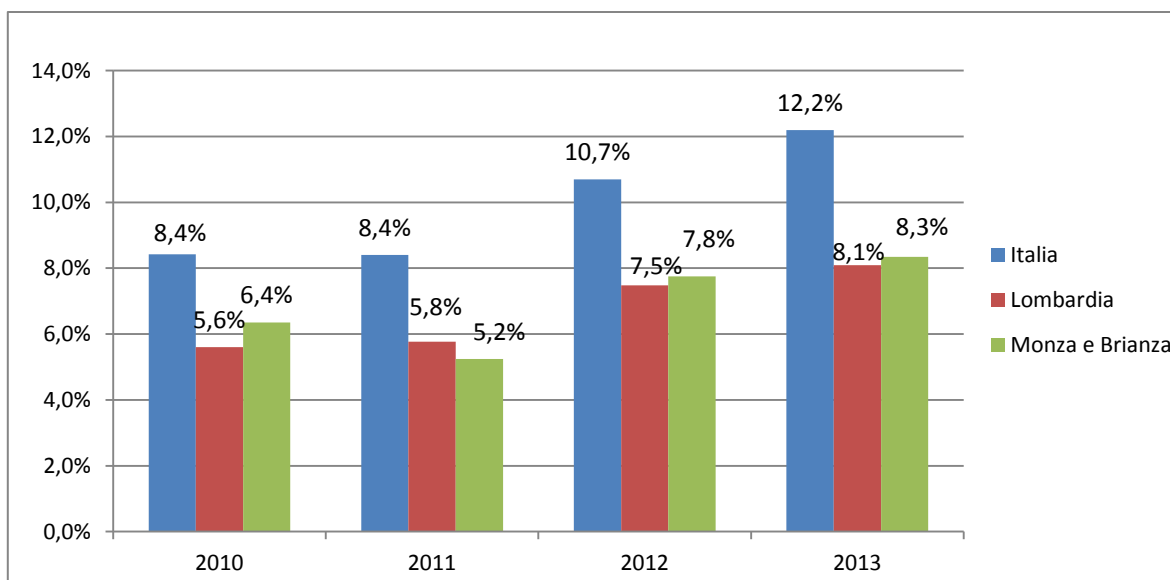


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Situazione critica invece sul fronte della disoccupazione, cresciuta negli ultimi anni a causa della crisi economica generale che ancora non ha lasciato il posto ad una ripresa stabile.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli significativi in tutti i livelli territoriali, passando dal 2010 al 2013 in Brianza dal 6,4% all'8,3%, in Lombardia dal 5,6% all'8,1% e in Italia dall'8,4% al 12,2%.

Grafico 5.4: Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2013.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In provincia di Monza e Brianza, in Lombardia e in tutta l'Italia la disoccupazione colpisce soprattutto i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni e il dato più elevato viene registrato nel 2013, con un tasso di disoccupazione che raggiunge il 31,5% in Brianza, il 30,8% a livello regionale e il 40% in Italia.

Analizzando la fascia di età più ampia tra i 15 e i 29 anni invece, il tasso di disoccupazione, pur rimanendo significativo, scende attestandosi nel 2013 al 22,9% in Brianza, al 20,1% a livello regionale e al 29,6% in Italia.

Tra i 25 e i 34 anni il tasso di disoccupazione inizia ad essere inferiore rispetto a quello associato alle fasce più giovani, ma anche in questa categoria i valori rimangono superiori ai tassi medi nazionali, regionali e provinciali (rispettivamente sono pari al 17,7%, al 10,1% e al 12%).

La fascia di età in cui il tasso di disoccupazione risulta più contenuto è quella dai 35 anni in su (nel 2013 è pari all'8,2% in Italia, al 5,7% in Lombardia e al 5,4% in Brianza).

Tabella 5.2: Tasso di disoccupazione per fasce di età in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2013.

		2010	2011	2012	2013
		Italia	15-24 anni	27,8%	29,1%
	15-29 anni	20,2%	20,5%	25,2%	29,6%
	25-34 anni	11,9%	11,7%	14,9%	17,7%
	35 anni e più	5,4%	5,5%	7,2%	8,2%
Lombardia		2010	2011	2012	2013
	15-24 anni	19,8%	20,7%	26,6%	30,8%
	15-29 anni	12,9%	12,9%	17,2%	20,1%
	25-34 anni	6,6%	6,7%	9,0%	10,1%
	35 anni e più	4,0%	4,2%	5,4%	5,7%
Monza e Brianza		2010	2011	2012	2013
	15-24 anni	22,2%	18,2%	31,1%	31,5%
	15-29 anni	15,9%	10,7%	22,6%	22,9%
	25-34 anni	8,7%	6,4%	10,7%	12,0%
	35 anni e più	4,2%	3,9%	4,9%	5,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Dal punto di vista del genere, si può osservare che i tassi di disoccupazione mostrano valori più elevati per le donne rispetto agli uomini (nel 2013 il tasso di disoccupazione femminile è stato del 13,1% in Italia, dell'8,8% in Lombardia e del 9,5% in Brianza).

Tabella 5.3: Tasso di disoccupazione per genere in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2013.

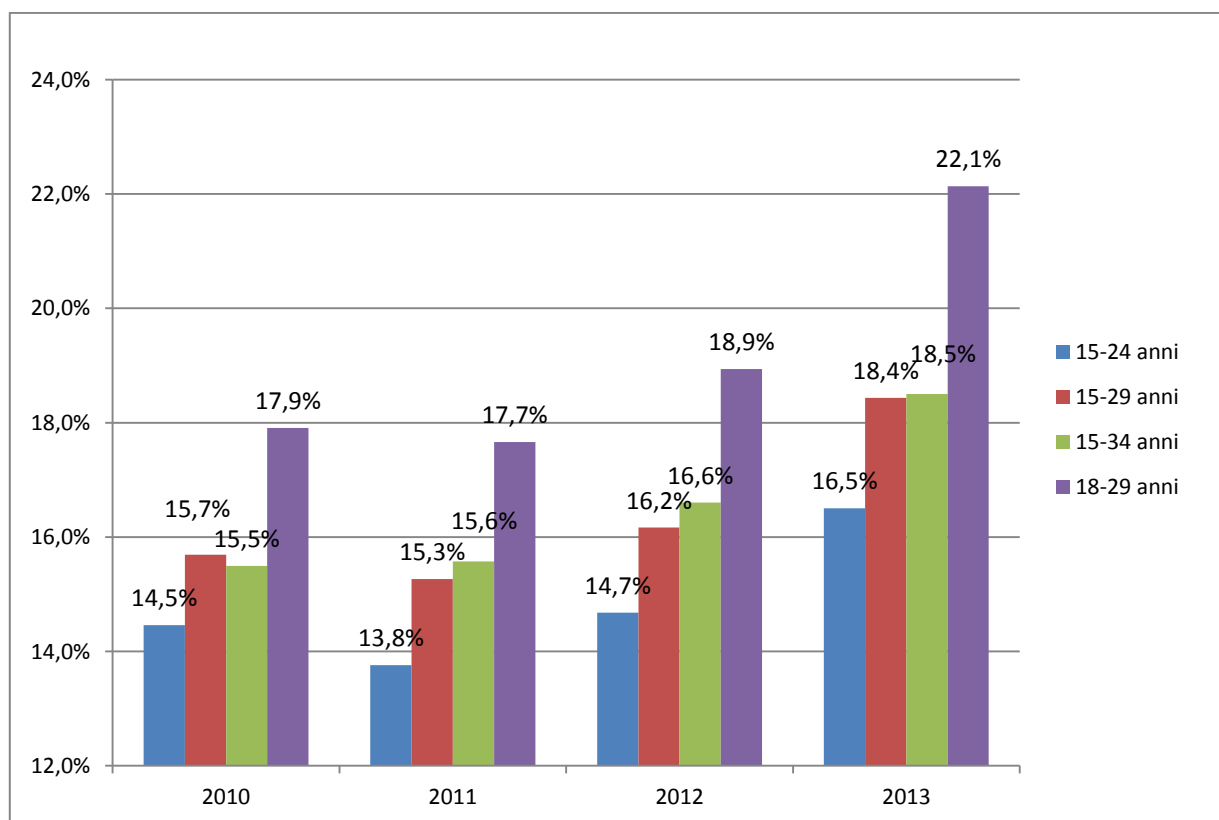
	2010		2011		2012		2013	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Italia	7,6%	9,7%	7,6%	9,6%	9,9%	11,9%	11,5%	13,1%
Lombardia	4,9%	6,5%	5,1%	6,7%	6,7%	8,5%	7,6%	8,8%
Monza e Brianza	6,4%	6,3%	4,6%	6,1%	7,8%	7,7%	7,4%	9,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Un fenomeno sociale che si è affermato negli ultimi anni è quello dei cosiddetti NEET, acronimo inglese di Not (engaged) in Education, Employment or Training utilizzato per indicare persone che non sono impegnate nel ricevere un'istruzione o una formazione, che non hanno un impiego né lo cercano.

Osservando i dati disponibili per la Lombardia e l'Italia, la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni è quella nella quale si conta il minor numero di Neet in rapporto alla popolazione residente di pari età. È soprattutto invece nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni che, sempre in rapporto alla popolazione totale di riferimento, si concentra la maggior quota di Neet. In ogni caso, in entrambe queste fasce di età il peso dei Neet in rapporto alla popolazione, è cresciuto nel 2013 rispetto all'anno precedente, di quasi due punti percentuali tra i 15 e i 24 anni e di oltre tre punti percentuali per la fascia di età 18-29 anni.

Grafico 5.5: NEET - giovani non occupati e non in istruzione e formazione in Lombardia. Anni 2010-2013. Incidenza % sulla popolazione residente della stessa fascia di età



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Appendice statistica

Capitolo 1

Indicatori demografici della provincia di Monza e Brianza – serie storica

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di natalità (per mille abitanti)	9,7	9,8	10,1	9,9	10,4	10,3	10,4	10,3	10,2	9,8	9,6	9
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	8	8,4	7,6	7,9	7,8	8	8,3	8,2	8,4	8,2	8,4	8,2
Crescita naturale (per mille abitanti)	1,7	1,4	2,5	2	2,6	2,3	2,1	2,1	1,9	1,5	1,2	0,8
Tasso di nuzialità (per mille abitanti)	4,3	4,3	3,9	3,9	3,8	3,7	3,6	3,6	3	3	3	..
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	3,6	3,6	2,9	3,6	3,8	3,6	5,1	2,5	2,8	2,4	4,8	1,4
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	1,6	7,1	6,4	2,6	1,8	4,5	4,7	2,7	3,8	3,3	3,8	2,3
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	5,2	10,7	9,3	6,2	5,6	8,1	9,8	5,3	6,6	5,7	11	3,7
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	6,9	12,1	11,8	8,2	8,1	10,4	11,9	7,4	8,4	7,2	12,2	14
Numero medio di figli per donna	1,22	1,25	1,31	1,31	1,40	1,43	1,49	1,51	1,53	1,49	1,50	..
Speranza di vita alla nascita - maschi	77,9	77,8	78,9	78,9	79,4	79,8	79,9	80,1	80,1	80,9	80,9	..
Speranza di vita a 65 anni - maschi	16,7	16,7	17,7	17,5	18,1	18,0	18,1	18,5	18,4	18,8	19,0	..
Speranza di vita alla nascita - femmine	83,7	83,2	84,2	84,1	84,5	84,3	84,4	84,9	85,0	85,3	85,4	..
Speranza di vita a 65 anni - femmine	21,0	20,6	21,5	21,6	21,7	21,8	21,7	21,9	22,1	22,2	22,3	..
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	13,7	13,8	13,9	14	14,1	14,2	14,3	14,4	14,5	14,6	14,6	14,6
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	69,8	69,2	68,8	68,1	67,5	67	66,6	66,4	66,1	65,9	65,5	65,2
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	16,5	16,9	17,4	17,9	18,4	18,8	19,1	19,2	19,4	19,6	19,9	20,2
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali) - al 1° gennaio	43,3	44,5	45,4	46,8	48,2	49,3	50	50,7	51,4	51,8	52,6	53,3
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali) - al 1° gennaio	23,6	24,5	25,2	26,3	27,3	28,1	28,6	28,9	29,4	29,7	30,4	31
Indice di vecchiaia (valori percentuali) - al 1° gennaio	120	122	125	128	131	132	133	133	134	134	137	139
Età media della popolazione - al 1° gennaio	41,5	41,8	41,9	42,1	42,3	42,5	42,7	42,8	43	43,2	43,4	43,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Capitolo 2

Imprese attive nelle province lombarde. Valori assoluti. Anni 2009-2013

Province	Anno				
	2013	2012	2011	2010	2009
Bergamo	85.930	86.547	87.074	86.408	85.863
Brescia	109.241	110.643	111.432	111.152	110.445
Como	44.099	45.149	45.427	45.196	44.797
Cremona	27.450	27.942	28.205	28.275	28.454
Lecco	24.010	24.312	24.497	24.442	24.289
Lodi	15.376	15.717	16.043	16.245	16.227
Mantova	38.428	38.864	39.344	39.393	39.394
Milano	285.745	285.005	285.264	284.045	285.881
Monza e Brianza	63.029	64.342	64.335	63.762	63.373
Pavia	43.889	44.592	44.909	44.924	45.037
Sondrio	14.493	14.803	15.186	15.376	15.487
Varese	62.607	63.903	64.304	64.402	64.021
Lombardia	814.297	821.819	826.020	823.620	823.268
Italia	5.186.124	5.239.924	5.275.515	5.281.934	5.283.531

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive nelle province lombarde. Variazioni percentuali

Province	2013 / 2012	2012/2011	2011/2010	2010/2009
Bergamo	-0,7%	-0,6%	0,8%	0,6%
Brescia	-1,3%	-0,7%	0,3%	0,6%
Como	-2,3%	-0,6%	0,5%	0,9%
Cremona	-1,8%	-0,9%	-0,2%	-0,6%
Lecco	-1,2%	-0,8%	0,2%	0,6%
Lodi	-2,2%	-2,0%	-1,2%	0,1%
Mantova	-1,1%	-1,2%	-0,1%	0,0%
Milano	0,3%	-0,1%	0,4%	-0,6%
Monza e Brianza	-2,0%	0,0%	0,9%	0,6%
Pavia	-1,6%	-0,7%	0,0%	-0,3%
Sondrio	-2,1%	-2,5%	-1,2%	-0,7%
Varese	-2,0%	-0,6%	-0,2%	0,6%
Lombardia	-0,9%	-0,5%	0,3%	0,0%
Italia	-1,0%	-0,7%	-0,1%	0,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese lombarde, suddivise per provincia. Anno 2013

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Bergamo	6,1%	6,1%	0,0%
Brescia	6,0%	6,0%	0,1%
Como	5,9%	6,0%	-0,1%
Cremona	5,5%	6,5%	-1,0%
Lecco	5,6%	6,4%	-0,8%
Lodi	6,5%	6,7%	-0,2%
Mantova	5,6%	6,2%	-0,6%
Milano	6,8%	4,7%	2,1%
Monza e Brianza	7,0%	5,9%	1,0%
Pavia	6,5%	7,1%	-0,6%
Sondrio	4,9%	6,4%	-1,6%
Varese	6,2%	6,4%	-0,2%
Lombardia	6,4%	5,7%	0,7%
Italia	6,3%	6,1%	0,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive in Brianza, per comune e settore di attività. Valori assoluti e variazioni %. Anno 2013

Comuni Brianza	Anno 2013							Totale Anno 2012	Var % 2013/2012
	Agricoltura, pesca e silvicoltura	Attività Industriali (escluso costruzioni)	Costruzioni	Commercio	Servizi (escluso commercio)	Imprese n. c.	Totale Anno 2013		
Agrate Brianza	32	194	179	309	441	1	1.156	1.197	-3,4%
Aicurzio	9	27	22	25	55	1	139	140	-0,7%
Albate	9	68	75	116	122	0	390	402	-3,0%
Arcore	17	156	201	338	594	0	1.306	1.356	-3,7%
Barlassina	6	101	110	111	170	0	498	502	-0,8%
Bellusco	19	75	114	146	194	0	548	550	-0,4%
Bernareggio	13	109	150	148	218	0	638	631	1,1%
Besana in Brianza	59	173	166	259	307	0	964	973	-0,9%
Biassono	15	160	154	239	332	0	900	903	-0,3%
Bovisio-Masciago	7	237	271	299	404	0	1.218	1.258	-3,2%
Briosco	14	86	80	102	114	0	396	413	-4,1%
Brugherio	26	282	441	548	762	0	2.059	2.101	-2,0%
Burago di Molgora	8	57	46	92	105	0	308	302	2,0%
Busnago	13	70	93	108	144	0	428	419	2,1%
Camparada	2	16	23	31	34	0	106	109	-2,8%

Caponago	4	41	75	92	99	0	311	309	0,6%
Carate Brianza	22	302	248	326	545	0	1.443	1.472	-2,0%
Carnate	5	46	90	92	137	0	370	374	-1,1%
Cavenago di Brianza	13	78	67	102	167	0	427	445	-4,0%
Ceriano Laghetto	5	59	94	81	96	0	335	338	-0,9%
Cesano Maderno	21	510	696	718	908	1	2.854	2.920	-2,3%
Cogliate	21	71	134	93	114	0	433	446	-2,9%
Concorezzo	22	209	186	287	391	0	1.095	1.134	-3,4%
Cornate d'Adda	37	114	191	147	209	0	698	703	-0,7%
Correzzana	12	14	36	50	53	0	165	165	0,0%
Desio	26	425	677	814	1.265	0	3.207	3.207	0,0%
Giussano	20	341	463	578	693	0	2.095	2.125	-1,4%
Lazzate	11	85	116	97	124	0	433	432	0,2%
Lentate sul Seveso	23	258	247	267	298	0	1.093	1.083	0,9%
Lesmo	11	56	91	139	226	0	523	535	-2,2%
Limbate	27	246	602	442	616	1	1.934	1.971	-1,9%
Lissone	19	640	638	1.027	1.414	2	3.740	3.804	-1,7%
Macherio	3	96	99	125	165	0	488	491	-0,6%
Meda	16	546	339	488	717	0	2.106	2.136	-1,4%
Mezzago	21	34	66	52	79	0	252	261	-3,4%
Misinto	8	95	95	78	95	0	371	385	-3,6%
Monza	87	1.041	1.527	2.821	5.430	9	10.915	11.262	-3,1%
Muggiò	9	245	381	468	622	0	1.725	1.790	-3,6%
Nova Milanese	15	206	403	371	446	2	1.443	1.506	-4,2%
Ornago	15	72	51	72	98	1	309	312	-1,0%
Renate	1	75	44	72	88	0	280	287	-2,4%
Roncello	8	20	54	51	71	0	204	196	4,1%
Ronco Briantino	9	50	37	56	48	1	201	201	0,0%
Seregno	22	538	656	1.118	1.481	0	3.815	3.911	-2,5%
Seveso	15	211	409	391	498	2	1.526	1.553	-1,7%
Sovico	8	111	113	140	150	0	522	530	-1,5%
Sulbiate	12	36	63	43	78	0	232	228	1,8%
Triuggio	32	116	99	130	193	0	570	571	-0,2%
Usmate Velate	23	101	120	184	245	0	673	676	-0,4%
Varedo	5	133	193	263	318	1	913	927	-1,5%
Vedano al Lambro	6	55	59	154	201	0	475	502	-5,4%

Veduggio con Colzano	10	41	48	77	84	0	260	265	-1,9%
Verano Brianza	5	126	156	167	209	0	663	696	-4,7%
Villasanta	8	125	129	272	321	1	856	892	-4,0%
Vimercate	49	219	282	515	954	1	2.020	2.045	-1,2%
Totale Monza e Brianza	935	9.598	12.199	16.331	23.942	24	63.029	64.342	-2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese iscritte, cessate (al netto delle cessazioni d'ufficio) e saldo in Brianza nel 2013

	Iscritte	Cessate non d'ufficio	Saldo	Peso % iscritte
Società di capitali	1.148	735	413	22,4%
Società di persone	495	654	-159	9,7%
Imprese individuali	3.219	2.885	334	62,9%
Altre forme	252	75	177	4,9%
Totale	5.114	4.349	6.269	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive per forma giuridica. Valori assoluti. Anni 2013 e 2012

	Anno 2013			Anno 2012		
	Italia	Lombardia	Monza e Brianza	Italia	Lombardia	Monza e Brianza
Società di capitale	982.943	221.064	15.726	966.141	219.576	15.681
Società di persone	871.448	156.437	13.407	888.048	159.705	14.030
Imprese individuali	3.198.612	416.691	32.669	3.259.192	423.078	33.443
Altre forme	133.121	20.105	1.227	126.543	19.460	1.188
Totale	5.186.124	814.297	63.029	5.239.924	821.819	64.342

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese attive per forma giuridica. Variazione % anni 2013 / 2012

	Var. % 2013/2012		
	Italia	Lombardia	Monza e Brianza
Società di capitale	1,7%	0,7%	0,3%
Società di persone	-1,9%	-2,0%	-4,4%
Imprese individuali	-1,9%	-1,5%	-2,3%
Altre forme	5,2%	3,3%	3,3%
Totale	-1,0%	-0,9%	-2,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili, giovanili e straniere. Anno 2013

	Valori assoluti		
	Femminili	Giovanili	Straniere
Monza e Brianza	12.807	6.269	5.099
Lombardia	172.167	80.897	84.219
Italia	1.259.242	578.947	452.850
	Incidenza % sul totale imprese		
	Femminili	Giovanili	Straniere
Monza e Brianza	20,3%	9,9%	8,1%
Lombardia	21,1%	9,9%	10,3%
Italia	24,3%	11,2%	8,7%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili, giovanili e straniere. Variazione % 2013 / 2012

	Variazione % 2013 / 2012		
	Femminili	Giovanili	Straniere
Monza e Brianza	-1,7%	-3,2%	1,4%
Lombardia	-0,5%	-4,4%	3,1%
Italia	-0,9%	-4,2%	3,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili, giovanili e straniere per settore di attività in Brianza. Anno 2013. Valori assoluti e peso %

	Femminili		Giovanili		Straniere	
	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	176	1,4%	75	1,2%	9	0,2
Industria	2.462	19,2%	2.087	33,3%	2.279	44,7%
<i>di cui:</i>						
Attività manifatturiere	1.624	12,7%	392	6,3%	324	6,4%
Costruzioni	816	6,4%	1.690	27,0%	1.954	38,3%
Servizi	10.116	79,4%	4.106	65,5%	2.807	55,1%
<i>di cui:</i>						
Commercio	3.558	27,8%	1.558	24,9%	1.232	24,2%
Imprese n.c.	3	0,0%	1	0,0%	4	0,1%
Totale	12.807	100,0%	6.269	100,0%	5.099	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Imprese femminili, giovanili e straniere per natura giuridica in Brianza. Anno 2013. Valori assoluti e peso %

	Femminili		Giovanili		Straniere	
	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %	V.A.	Peso %
Società di capitali	2.338	18,3%	712	11,4%	356	7,0%
Società di persone	4.021	31,4%	511	8,2%	350	6,9%
Imprese individuali	6.287	49,1%	4.975	79,4%	4.314	84,6%
Cooperative	113	0,9%	60	1,0%	73	1,4%
Consorzi	11	0,1%	3	0,0%	2	0,0%
Altre forme	37	0,3%	8	0,1%	4	0,1%
Totale	12.807	100,0%	6.269	100,0%	5.099	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Capitolo 3

Valore della produzione medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monza e Brianza	2.794.733	2.900.958	2.171.356	2.531.191	2.637.252	2.598.852
Lombardia	4.431.862	4.851.125	3.747.678	4.030.696	4.221.412	4.160.800
Italia	3.126.598	3.477.235	2.646.843	2.785.770	2.838.054	2.974.306

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monza e Brianza	567.104	583.512	479.177	519.515	522.420	522.112
Lombardia	917.347	968.032	799.635	843.423	861.900	856.401
Italia	632.256	680.953	552.493	570.516	564.597	576.799

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Risultato netto medio a impresa (in euro). Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monza e Brianza	49.944	28.100	11.753	32.466	19.160	16.952
Lombardia	102.424	27.082	4.909	57.066	-33.338	-25.694
Italia	82.680	49.634	24.676	42.350	-7.240	6.003

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROE. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monza e Brianza	5,7%	2,5%	1,1%	3,0%	1,7%	1,4%
Lombardia	5,2%	1,2%	0,2%	2,6%	-1,6%	-1,2%
Italia	5,0%	2,5%	1,5%	2,8%	-0,6%	0,4%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Monza e Brianza	4,7%	3,2%	2,1%	2,7%	2,5%	2,0%
Lombardia	3,8%	2,8%	1,9%	2,3%	1,9%	1,6%
Italia	3,2%	2,6%	1,8%	2,2%	2,0%	1,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore della produzione medio a impresa (in euro) per classi di addetti in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fino a 9	1.628.938	861.272	685.027	786.859	752.026	745.422
Da 10 a 49	7.175.687	6.230.978	4.764.531	5.141.544	5.219.481	5.073.382
50 e oltre	61.828.722	50.328.295	36.906.378	46.376.850	48.011.996	45.875.066

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro) per classi di addetti in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fino a 9	340.493	142.634	116.250	125.817	108.822	112.980
Da 10 a 49	1.443.480	1.204.195	961.014	1.009.989	1.028.148	1.044.572
50 e oltre	12.359.402	11.348.943	10.093.296	11.062.127	10.863.409	10.983.116

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI per classi di addetti in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fino a 9	3,8%	3,2%	2,2%	2,2%	2,1%	1,0%
Da 10 a 49	6,3%	4,6%	2,6%	3,1%	2,9%	2,0%
50 e oltre	6,0%	2,2%	1,7%	2,9%	2,6%	2,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore della produzione medio a impresa (in euro) per settore di attività in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Manifatturiero	6.298.330	5.972.685	4.399.031	5.104.987	5.279.213	5.103.139
Costruzioni	1.440.709	1.419.110	1.131.390	1.254.387	1.160.290	933.001
Commercio	5.661.971	6.163.104	4.125.576	5.352.068	5.710.506	5.623.857

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valore aggiunto medio a impresa (in euro) per settore di attività in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Manifatturiero	1.594.286	1.390.877	1.109.568	1.226.977	1.205.433	1.225.967
Costruzioni	267.891	277.184	230.168	236.862	231.534	182.653
Commercio	669.259	675.545	495.458	578.547	579.375	543.198

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Valori medi del ROI per settore di attività in Brianza. Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Manifatturiero	4,8%	3,0%	2,6%	3,4%	3,4%	3,6%
Costruzioni	5,3%	4,4%	3,0%	2,5%	2,3%	-0,7%
Commercio	5,9%	5,0%	2,1%	4,1%	3,3%	2,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Infocamere-InBalance

Capitolo 4

Import, export, saldo e interscambio commerciale delle regioni italiane. Anno 2013. Valori in euro

Regioni	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Abruzzo	3.316.292.558	6.734.245.324	10.050.537.882	3.417.952.766	-2,4%
Basilicata	564.781.368	1.011.655.292	1.576.436.660	446.873.924	-12,3%
Calabria	555.061.881	351.286.189	906.348.070	-203.775.692	-7,0%
Campania	10.169.909.089	9.587.897.509	19.757.806.598	-582.011.580	1,8%
Emilia-Romagna	28.638.623.516	50.787.678.132	79.426.301.648	22.149.054.616	2,6%
Friuli-Venezia Giulia	6.312.485.328	11.402.087.723	17.714.573.051	5.089.602.395	-0,6%
Lazio	25.948.691.084	17.666.887.816	43.615.578.900	-8.281.803.268	-1,6%
Liguria	9.593.861.917	6.420.474.298	16.014.336.215	-3.173.387.619	-6,2%
Lombardia	111.103.391.961	108.084.320.204	219.187.712.165	-3.019.071.757	-0,1%
Marche	6.819.820.024	11.612.858.915	18.432.678.939	4.793.038.891	12,3%
Molise	355.291.229	338.363.271	693.654.500	-16.927.958	-10,2%
Piemonte	26.933.358.832	41.379.281.642	68.312.640.474	14.445.922.810	3,8%
Puglia	8.398.968.984	7.947.371.648	16.346.340.632	-451.597.336	-10,4%
Sardegna	9.677.606.252	5.392.419.522	15.070.025.774	-4.285.186.730	-15,5%
Sicilia	19.988.561.998	11.147.313.943	31.135.875.941	-8.841.248.055	-14,8%
Toscana	20.364.444.862	31.234.953.323	51.599.398.185	10.870.508.461	-3,6%
Trentino-Alto Adige	5.842.212.035	7.133.271.951	12.975.483.986	1.291.059.916	3,1%
Umbria	2.209.810.686	3.606.008.876	5.815.819.562	1.396.198.190	-7,2%
Valle d'Aosta	210.909.492	573.338.906	784.248.398	362.429.414	-3,7%
Veneto	37.266.269.899	52.605.822.735	89.872.092.634	15.339.552.836	2,8%
Diverse o non specificate	25.184.104.729	4.836.630.798	30.020.735.527	-20.347.473.931	6,7%
Totale Italia	359.454.457.724	389.854.168.017	749.308.625.741	30.399.710.293	-0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale dell'Italia per area geografica di destinazione. Anno 2013. Valori in euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Europa	242.446.706.442	259.948.828.449	502.395.534.891	17.502.122.007	-1,6%
<i>di cui Unione Europea</i>	198.904.132.919	209.287.376.791	408.191.509.710	10.383.243.872	-1,2%
Americhe	22.109.673.540	44.659.440.362	66.769.113.902	22.549.766.822	0,2%
Asia	66.192.638.831	57.364.181.139	123.556.819.970	-8.828.457.692	4,2%
Africa	26.915.431.749	20.434.818.705	47.350.250.454	-6.480.613.044	7,6%
Oceania e altri territori	1.790.007.162	7.446.899.362	9.236.906.524	5.656.892.200	0,5%
TOTALE Mondo	359.454.457.724	389.854.168.017	749.308.625.741	30.399.710.293	-0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale delle prime province per export. Anno 2013. Valori in euro

Provincia	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Milano	58.277.470.882	37.479.786.516	95.757.257.398	-20.797.684.366	-2,5%
Torino	14.336.725.493	19.899.754.351	34.236.479.844	5.563.028.858	8,5%
Vicenza	8.461.959.462	15.607.492.357	24.069.451.819	7.145.532.895	4,6%
Brescia	7.155.655.249	13.660.711.699	20.816.366.948	6.505.056.450	2,1%
Bergamo	7.496.944.354	13.131.801.734	20.628.746.088	5.634.857.380	-0,5%
Bologna	5.953.886.654	11.472.644.852	17.426.531.506	5.518.758.198	2,2%
Modena	4.823.415.893	10.719.810.278	15.543.226.171	5.896.394.385	2,5%
Treviso	5.808.811.802	10.493.171.874	16.301.983.676	4.684.360.072	4,4%
Varese	5.555.101.288	9.846.144.216	15.401.245.504	4.291.042.928	-1,2%
Firenze	4.466.656.825	9.546.659.000	14.013.315.825	5.080.002.175	9,6%
Verona	10.637.210.590	9.376.820.150	20.014.030.740	-1.260.390.440	0,7%
Padova	5.232.915.041	8.702.543.308	13.935.458.349	3.469.628.267	1,1%
Monza e Brianza	5.066.971.983	8.643.601.630	13.710.573.613	3.576.629.647	0,3%
Reggio Emilia	3.279.037.294	8.600.143.984	11.879.181.278	5.321.106.690	1,8%
Roma	17.783.366.956	8.365.624.872	26.148.991.828	-9.417.742.084	-8,7%
Totale Italia	359.454.457.724	389.854.168.017	749.308.625.741	30.399.710.293	-0,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Export per area geografica di destinazione. Anno 2013

Aree	Monza e Brianza		Lombardia		Italia	
	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %
Europa	5.953.110.042	68,9%	72.689.900.079	67,3%	259.948.828.449	67,0%
<i>di cui Unione Europea</i>	4.675.516.636	54,1%	57.509.109.284	53,2%	209.287.376.791	53,7%
Americhe	942.575.693	10,9%	11.640.341.720	10,8%	44.659.440.362	8,9%
Asia	1.424.733.420	16,5%	17.507.656.864	16,2%	57.364.181.139	16,5%
Africa	260.218.337	3,0%	4.865.711.329	4,5%	20.434.818.705	6,3%
Oceania e altri territori	62.964.138	0,7%	1.380.710.212	1,3%	7.446.899.362	1,2%
TOTALE Mondo	8.643.601.630		108.084.320.204		389.854.168.017	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Import, export, saldo e interscambio commerciale della Brianza per area di destinazione. Anno 2013. Valori in euro

Aree	Import	Export	Totale Interscambio	Saldo	Var. % export 2013 / 2012
Europa	3.576.177.666	5.953.110.042	9.529.287.708	2.376.932.376	-1,4%
<i>di cui Unione Europea</i>	3.340.817.646	4.675.516.636	8.016.334.282	1.334.698.990	-2,7%
Americhe	379.182.931	942.575.693	1.321.758.624	563.392.762	0,5%
Asia	1.066.215.711	1.424.733.420	2.490.949.131	358.517.709	8,0%
Africa	36.890.656	260.218.337	297.108.993	223.327.681	8,0%
Oceania e altri territori	8.505.019	62.964.138	71.469.157	54.459.119	-18,5%
TOTALE Mondo	5.066.971.983	8.643.601.630	13.710.573.613	3.576.629.647	0,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat-coeweb

Capitolo 5

Occupati per settore in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Anno 2013. Valori assoluti (in migliaia) e peso %

	Italia		Lombardia		Monza e Brianza	
	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %	Valori assoluti	Peso %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	813,7	3,6%	64,3	1,5%	1,2	0,3%
Industria	6.110,5	27,3%	1.422,5	33,0%	130,9	33,6%
Servizi	15.496,1	69,1%	2.823,3	65,5%	257,3	66,1%
Totale	22.420,3	100,0%	4.310,1	100,0%	389,4	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Occupati per condizione professionale in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Valori assoluti (in migliaia)

	Italia	Lombardia	Monza e Brianza
Dipendenti	16.878,1	3.360,0	312,7
Indipendenti	5.542,2	950,1	76,7
Totale	22.420,3	4.310,1	389,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Occupati in serie storica in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza. Valori assoluti (in migliaia)

	2010	2011	2012	2013
Italia	22.872,3	22.967,2	22.898,7	22.420,3
Lombardia	4.273,1	4.273,0	4.279,8	4.310,1
Monza e Brianza	361,3	371,3	373,1	389,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

NEET - giovani non occupati e non in istruzione e formazione in Italia e Lombardia. Anni 2010-2013. Valori assoluti (in migliaia)

	Italia				Lombardia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
15-24 anni	1.157,9	1.198,8	1.272,1	1.333,6	128,1	122,9	132,2	149,7
15-29 anni	2.106,8	2.154,6	2.249,9	2.434,7	223,1	217,1	230,0	262,3
15-34 anni	3.209,2	3.225,6	3.326,9	3.592,8	327,4	325,3	343,2	379,8
18-29 anni	1.991,7	2.043,9	2.142,1	2.350,6	206,9	205,2	219,5	255,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

NEET - giovani non occupati e non in istruzione e formazione in Italia e Lombardia. Anni 2010-2013. Incidenza % sulla popolazione residente della stessa fascia di età

	Italia				Lombardia			
	2010	2011	2012	2013	2010	2011	2012	2013
15-24 anni	19,1%	19,8%	21,1%	22,2%	14,5%	13,8%	14,7%	16,5%
15-29 anni	22,1%	22,7%	23,9%	26,0%	15,7%	15,3%	16,2%	18,4%
15-34 anni	23,4%	23,9%	25,0%	27,3%	15,5%	15,6%	16,6%	18,5%
18-29 anni	25,6%	26,3%	27,8%	30,9%	17,9%	17,7%	18,9%	22,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat